



PICCOLO ATLANTE *della* CORRUZIONE



EDIZIONE 2014-2015

Liceo Classico Statale - Liceo delle Scienze Umane
Antonio Genovesi
NAPOLI

Piccolo Atlante della Corruzione

*Ai nostri figli,
all'Italia del futuro*

Indice

Capitolo 1

Il questionario

1.1 Il progetto	pg. 6
1.2 Analisi del territorio	pg. 8
1.3 Il questionario	pg. 12
1.4 I grafici	pg. 26
1.5 Analisi ed interpretazione dei dati	pg. 72

Capitolo 2

Un caso di corruzione

2.1 Il caso: corruzione in atti giudiziari a Napoli	pg. 78
2.2 Rassegna stampa	pg. 80
2.3 Documenti Giudiziari	pg. 88
2.4 Relazione sul lavoro svolto	pg. 90

Capitolo 3

Conclusioni

3.1 Riflessioni conclusive	pg. 95
3.2 Ringraziamenti	pg. 100

Capitolo 1

Il questionario

1.1 IL PROGETTO

Le attività relative al progetto “**PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE**” hanno preso il via il 6 dicembre 2014 con la partecipazione di una delegazione del nostro Liceo al primo incontro con Beatrice Ravaglioli ed i suoi collaboratori, presso la sede del Liceo Scientifico “Renato Caccioppoli” di Napoli in cui sono state illustrate le finalità del progetto e le modalità di partecipazione.

Nei giorni successivi il progetto è stato presentato ed illustrato nel dettaglio alle classi IV e V del corso G dell’indirizzo L.E.S. del Liceo delle Scienze Umane che si sono mostrate immediatamente molto interessate e coinvolte, anche perché trattasi di una tematica di studio relativa all’ambito disciplinare specifica del proprio percorso curriculare di metodologia della ricerca sociale.

Si è proceduto, quindi, all’analisi del materiale di studio sul fenomeno della corruzione proposto dagli esperti, per proseguire poi all’elaborazione del questionario di percezione, secondo le modalità indicate, comprendente 46 items da somministrare a 9 categorie sociali e lavorative così individuate:

- ✓ Pubblico impiego
- ✓ Commercio
- ✓ Artigianato
- ✓ Imprenditoria
- ✓ Pubblica sicurezza
- ✓ Forze armate

- ✓ Docenti
- ✓ Studenti
- ✓ Clero

La successiva fase di distribuzione e ritiro dei questionari è stata effettuata in totale autonomia dai 36 studenti, divisi in coppie di consegna.

Il termine di restituzione dei questionari distribuiti è stato indicato nel massimo di 5 giorni ma, in realtà, per il recupero completo dei dati è stato impiegato più di un mese. Dei 200 questionari distribuiti ne sono stati riconsegnati 150, con la perdita del 25% circa del totale distribuito; come si sa il fenomeno della mancata riconsegna è ritenuto, in ambito euristico, fisiologico, e, nel nostro caso, riconducibile sia alla superficialità con cui alcuni intervistati hanno accolto la proposta, sia al rifiuto, da parte di altri, di restituire il questionario compilato.

Conclusa la raccolta dei dati, si è passati alla fase della loro aggregazione con la realizzazione dei relativi grafici, sia generali sia divisi per genere e categoria sociale, sui quali sono stati effettuati analisi e studi, terminati nella prima metà del mese di aprile.

1.2 ANALISI DEL TERRITORIO

Il territorio prescelto per il progetto è stato quello delle Municipalità 3 e 4 del Comune di Napoli in cui insiste l'edificio scolastico del nostro Liceo delle Scienze Umane, sito in piazza Cavour 16, mentre la sede centrale è in piazza del Gesù, 1. L'area di indagine è dunque quella dei quartieri Stella- san Carlo all'Arena e San Lorenzo-Vicaria.

Si tratta di un'area del Comune di Napoli molto vasta e centrale, infatti buona parte di essa è identificabile come centro storico della città, a tutti noto per l'importanza ed il valore storico-artistico e paesaggistico, patrimonio dell'Unesco.

Le attività lavorative rispondono in buona misura alla forte vocazione commerciale dei suoi residenti, per il massiccio afflusso turistico e in generale rispondente alle necessità della dimensione metropolitana della città. Una componente non secondaria è rappresentata dall'impiego nel settore terziario e dei servizi socio-amministrativi in particolare..nello specifico nella Municipalità 3 - Stella-San Carlo all'Arena la popolazione residente, costituita dalle persone aventi dimora abituale ammonta a 103.633 unità, caratterizzata da una sostanziale equivalenza della popolazione con età superiore a 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni, quindi il rapporto percentuale tra le due classi estreme, l'indice di vecchiaia risulta intorno al valore 100. Infatti, nella Municipalità 3 è pari a 100,83%, superiore al dato

cittadino (91,13%), ma inferiore a quello nazionale (131,4%).

La superficie territoriale sulla quale insiste la popolazione è pari a 9,51 kmq e la densità abitativa pari a 10.897 abitanti per kmq, quest'ultima risulta superiore al già elevato dato cittadino (8.566 abitanti per kmq).

Nella Municipalità 4 -San Lorenzo-Vicaria la popolazione residente ammonta a 96.078 unità

Anche qui, conformemente alla situazione cittadina, dai dati censuari, emerge una Municipalità demograficamente giovane. Il rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni, l'indice di vecchiaia, scelto quale indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione, risulta inferiore a 100.

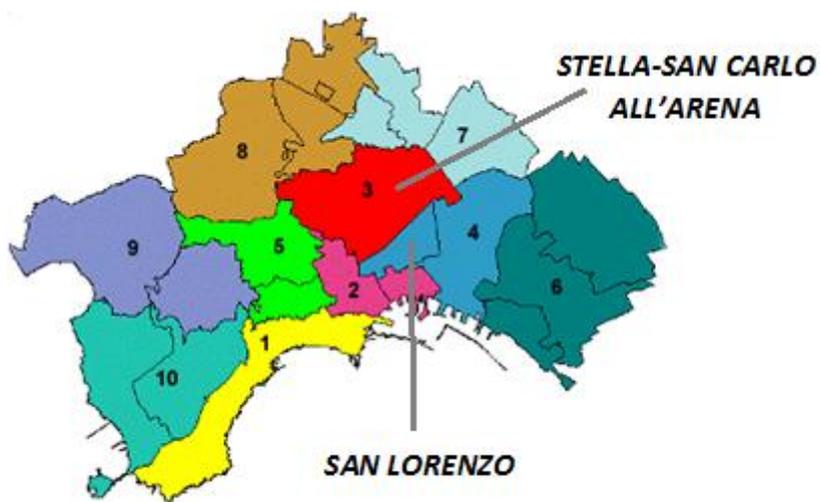
La superficie territoriale sulla quale insiste la popolazione 9,27 kmq, la densità abitativa risulta di 10.364 abitanti per kmq.

Dal punto di vista delle potenzialità produttive e dell'effettiva partecipazione ad esse, il territorio indagato presenta una situazione meno soddisfacente rispetto alla media cittadina. Infatti, sia il tasso di attività che quello di occupazione sono più bassi dei valori cittadini: il tasso di attività è pari al 40,76% (Napoli 42,67%) ed il tasso di occupazione 26,77% (Napoli 29,28%). Tale quadro è confermato dal tasso di disoccupazione, 34,32% (Napoli 31,39%).

LA CAMPANIA



I NOSTRI QUARTIERI NELLA CITTA' DI NAPOLI



1.3 IL QUESTIONARIO

,QUESTIONARIO ANONIMO SULLA PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE IDEATO DALLE SCUOLE SUPERIORI DELLA CAMPANIA

Gentile cittadino,

la tua collaborazione consentirà agli studenti della Campania di partecipare a un progetto di studio sulla percezione della corruzione, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla promozione della legalità e della responsabilità civile tra le nuove generazioni.

Per la compilazione del Questionario non è richiesta alcuna informazione identificativa il tuo contributo, pertanto, resterà totalmente anonimo.

***Barra le tue risposte sulla lettera corrispondente
Grazie della partecipazione!***

1) Sei...

- A. uomo
- B. donna

2) A quale fascia di età appartieni?

- A. dai 18 ai 30 anni
- B. dai 31 ai 45 anni
- C. dai 46 ai 60 anni
- D. oltre i 60 anni

3) Hai figli? SI / NO

4) Abiti e/o lavori nel Comune di:

- A. Santa Maria Capua Vetere
- B. Castellammare di Stabia
- C. Casavatore
- D. Casoria
- E. Napoli
- F. Altro (specifica: _____)

5) Condizione lavorativa:

- A. Occupato stabile
- B. Precario
- C. Disoccupato

6) quale categoria lavorativa appartieni?

- A. Pubblico impiego (Municipio, Circonscrizione, Poste, ASL, Aziende ospedaliere, operatori ecologici...)
- B. Commercio (edicole, bar, farmacie, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali...)
- C. Artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, restauratori, falegnami, tappezzeri...)

- D.** Imprenditoria privata (imprese edili, sportive, agricole, dello spettacolo, pompe funebri...)
- E.** Pubblica Sicurezza (Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale...)
- F.** Forze Armate (Carabinieri, Aeronautica Militare)
- G.** Docenti
- H.** Studenti
- I.** Clero
- J.** Altro

7) Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno della corruzione?

- A.** Nulle
- B.** Scarse
- C.** Sufficienti
- D.** Buone

8) Cos'è per te la corruzione?

- A.** Un reato grave
- B.** Una prassi illecita che va combattuta
- C.** Una pratica necessaria in Italia
- D.** Una mentalità una cultura
- E.** Un modo più rapido e sicuro per raggiungere i propri obiettivi

9) Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, sono da considerarsi corruzione?

- A.** Ringraziare un dipendente pubblico con un regalo.
- B.** Ringraziare un dipendente pubblico con un favore.
- C.** Accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un regalo
- D.** Accelerare pratiche lavorative/burocratiche con un favore.
- E.** Ottenere un appalto pubblico offrendo finanziamenti ai partiti.
- F.** Ottenere un appalto pubblico in cambio di assunzione lavorativa.
- G.** Ottenere voti in cambio di favori.
- H.** Assumere dietro raccomandazione.
- I.** Assumere personale tra i componenti del proprio nucleo familiare senza seguire le procedure previste.
- J.** Assumere personale appartenente a partiti o forze politiche in cambio di privilegi.
- K.** Superare un concorso pubblico, una selezione di lavoro, ottenere un titolo di studio, una patente di guida, un certificato sanitario, etc... offrendo qualcosa in cambio.

10) Cos'è per te la legalità? (*max 2 risposte*)

- A. Un diritto e un dovere
- B. Una possibilità, una scelta
- C. Un ostacolo
- D. Un sogno irrealizzabile

11) Ritengo che l'etica sia:

- A. Un insieme di comportamenti che è possibile trasmettere e imparare
- B. Un insieme di comportamenti innati, che alcune persone possiedono e altre no

12) Come definiresti un corruttore? (*max 2 risposte*)

- A. Un cittadino come gli altri
- B. Una persona che si adegua al sistema
- C. Una persona che cerca di curare i propri interessi
- D. Un disonesto
- E. Un criminale

13) Come definiresti un corrotto? (*max 2 risposte*)

- A. Una persona che si adegua, suo malgrado, alle regole del gioco
- B. Una persona che risolve problemi altrui altrimenti irrisolvibili
- C. Una persona che usa il proprio potere per arricchirsi

D. Un criminale

14) Come giudichi le persone che assistono inerti? (*max 2 risposte*)

- A. Sagge
- B. Timorose
- C. Opportuniste
- D. Indifferenti
- E. Incivili
- F. Colluse

15) In quale area geografica d'Italia è maggiormente diffusa la corruzione?

- A. Nord
- B. Centro
- C. Sud
- D. Ugualmente diffusa in tutta Italia

16) È più facile corrompere un uomo o una donna?

- A. Un uomo
- B. Una donna
- C. Entrambi in uguale misura

17) Un immigrato è più facile da corrompere rispetto a un cittadino italiano? **Si / No**

Se la tua risposta è no:

A. L'italiano è più corruttibile

B. Sono ugualmente corruttibili

18) A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione:

A. 5€ B. 50€ C. 100€ D. 500€ E. 1000€

F. Oltre 1000€

19) Pensi che la corruzione sia più diffusa....

A. Nelle classi sociali più abbienti

B. Nelle classi sociali meno abbienti

C. In entrambi in uguale misura

20) Sei mai stato svantaggiato personalmente da atti di corruzione compiuti da altri? Sì / No

Se sì, in che modo?

21) Ritieni che la corruzione sia presente tuo Quartiere/Comune? Sì / No

22) Se sì, ti sembra un fenomeno...

A. Occasionale B. Frequente C. Abituale

23) Negli ultimi anni ti sembra che sia...

A. Aumentata

B. Invariata

C. Diminuita

D. Assente

24) In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione? (max 3 risposte)

- A. Politica
- B. Pubblica Amministrazione
- C. Commercio
- D. Giustizia
- E. Sanità
- F. Istruzione
- G. Artigianato
- H. Imprenditoria
- I. Edilizia
- J. Pubblica sicurezza
- K. Ristorazione
- L. Altro
- M. (specifica: _____)

25) Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Quartiere/Comune? (max 3 risposte)

- A. Chiedere/garantire un favore presso un ufficio pubblico
- B. Pagare/ ricevere una tangente per appalto
- C. Pagare una tangente per ottenere un lavoro
- D. Voto di scambio
- E. Clientelismo
- F. Pagare una tangente per evitare o ammorbidire controlli
- G. Pagare una tangente per ottenere permessi e licenze
- H. Nessuna
- I. Altro

(specifica: _____-)

26) Secondo te nel tuo Quartiere/Comune casi di corruzione vengono denunciati Sì / No Non so

27) Sei mai venuto a conoscenza, direttamente o indirettamente, di un fatto di corruzione? Sì / No

Se sì, puoi raccontarlo? _____

28) Quale pensi sia il miglior atteggiamento da assumere se si assiste a un fatto di corruzione?

- A.** E' doveroso denunciare l'accaduto alle autorità
- B.** E' inutile denunciare l'accaduto perché le autorità sono inefficienti.
- C.** Non denuncierei l'accaduto per non mettermi in pericolo.
- D.** Sarei disposto a denunciare l'accaduto solo anonimamente
- E.** Resterei indifferente.
- F.** Chiederei qualcosa in cambio del mio silenzio.

29) Nel tuo ambiente di lavoro capitano capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?

Sì / No / Non so Se, sì che genere di favori?

30) A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

- A. Mai
- B. Raramente
- C. Spesso

31) Hanno mai coinvolto persone a te care?

Si / No / Non so

32) Come reagiresti se qualcuno cercasse di corromperti offrendoti del denaro?

- A. Rifiuterei l'offerta
- B. Accetterei per convenienza
- C. Accetterei mio malgrado per problemi economici
- D. Fingerei di accettare e avviserei le autorità
- E. Denuncerei subito il fatto

33) Pensi che chi rifiuta una proposta corruttiva lo fa per:

- A. Senso etico
- B. Per rispetto del bene comune
- C. Per paura di essere scoperto

34) Credi che esistano casi in cui la corruzione è giustificabile? (max 3 risposte)

- A. No, mai
- B. Sì, quando è un percorso obbligato

- C. Sì, per ragioni di salute
- D. Sì, in caso di povertà
- E. Sì, quando la persona coinvolta è un amico o un parente
- F. Altro specifica:

35) Pensi che in tempi di crisi sia accettabile pagare del denaro per ottenere lavoro? Sì / No

36) Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione? (max 3 risposte)

- A. Distrugge la concorrenza leale e la parità di diritti e doveri
- B. Distoglie denaro pubblico dai servizi per la comunità
- C. Garantisce lavoro ai disonesti
- D. Rompe il patto sociale tra cittadini e Istituzioni
- E. Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo
- F. Fa lievitare i prezzi al consumo e le tasse
- G. Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia

37) Un politico o un dipendente pubblico o indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?

Si / No / Non so

38) Le strategie anticorruzione messe in atto in Italia sono efficaci?

- A. No, perché le istituzioni hanno altre priorità
- B. No, perché la corruzione non è percepita come un reato
- C. No, perché i cittadini non si ribellano a questa pratica
- D. Sì, sono efficaci ma solo in parte
- E. Sì, sono efficaci

39) Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?

- A. Non è un mio problema
- B. E' troppo radicata per essere estirpata
- C. Se ne sono testimone, mi faccio parte attiva per dissuadere comportamenti corruttivi

40) Quindi secondo te, il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione?

Si / No / Non so

Se sì, in che modo? (max 3 risposte)

- A. Essendo disposto a subire un danno pur di non cedere alla corruzione
- B. Denunciando, anche anonimamente
- C. Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere 'percorsi preferenziali' nella propria vita
- D. Partecipando ad attività di volontariato dedicate alla diffusione della legalità
- E. Informandosi e informando gli altri
- F. Altro (specifica: _____)

41) Secondo te, i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?

Si / No / Non so

42) In che modo pensi si possano diffondere comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione? (max 3 risposte)

- A. Eliminando le disuguaglianze sociali
- B. Inasprendo le pene
- C. Premiando i Comuni e i cittadini che si distinguono per azioni meritevoli
- D. Attraverso i mass--- media
- E. Solo attraverso la libera scelta del singolo di modificare i propri comportamenti negativi
- F. Educando alla legalità le nuove generazioni già a partire dalle scuole elementari
- G. Non si possono diffondere perché l'uomo è per natura egoista e mira al suo interesse.

43) Quali delle seguenti iniziative sono utili per prevenire la corruzione in Italia? (max 3 risposte)

- A. Rendere pubblici i bilanci dettagliati della Pubblica Amministrazione
- B. Ridurre al minimo la circolazione di denaro contante
- C. Più controlli, sanzioni e trasparenza anche nell'economia privata
- D. Togliere tutte le cariche ai corrotti
- E. Snellire la burocrazia e procedimenti giudiziari

F. Coinvolgere le Istituzioni europee

G. Altro (specifica: _____)

44) Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?

A. Molto

B. Poco

C. Per niente

45) Quale modello educativo pensi sia più efficace per diffondere nei più giovani la cultura della legalità?

A. L'esempio quotidiano degli adulti

B. L'insegnamento delle regole e del rispetto dei propri doveri.

C. Insegnare a riconoscere e rivendicare i propri diritti senza considerarli dei 'favori' che prevedono una ricompensa

D. Insegnare che è un vantaggio per ciascuno di noi una società in cui la legalità sia garantita a tutti.

46) Pensi che questa iniziativa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo?

A. E' un'occasione formativa importante e deve essere estesa

B. Non è efficace e può non essere replicata

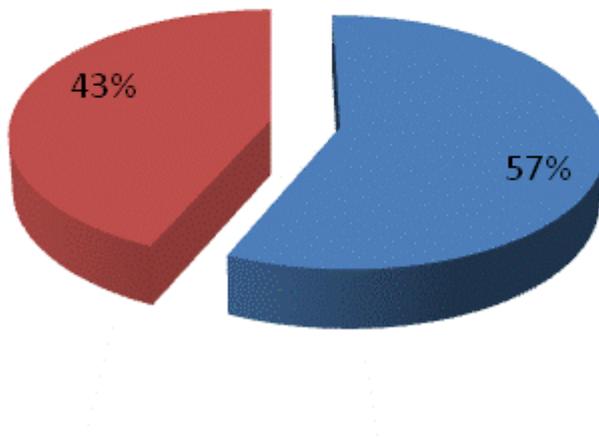
1.4 GRAFICI GENERALI

Persone intervistate : n° 150

1. Sei uomo o donna?

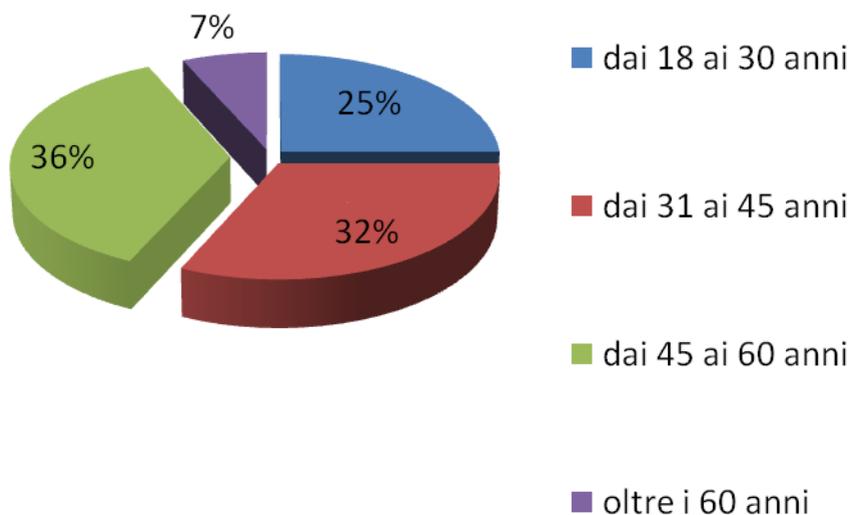
uomini	84
donne	66

■ Uomini ■ Donne



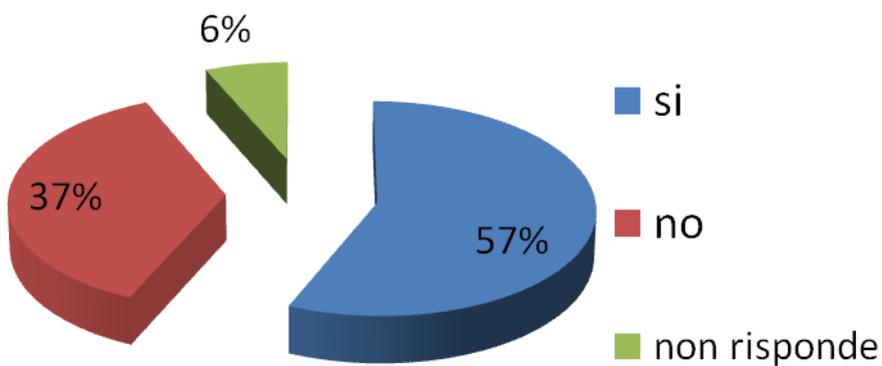
2. A quale fascia di età appartieni?

dai 18 ai 30 anni	37
dai 31 ai 45 anni	47
dai 45 ai 60 anni	54
oltre i 60 anni	12



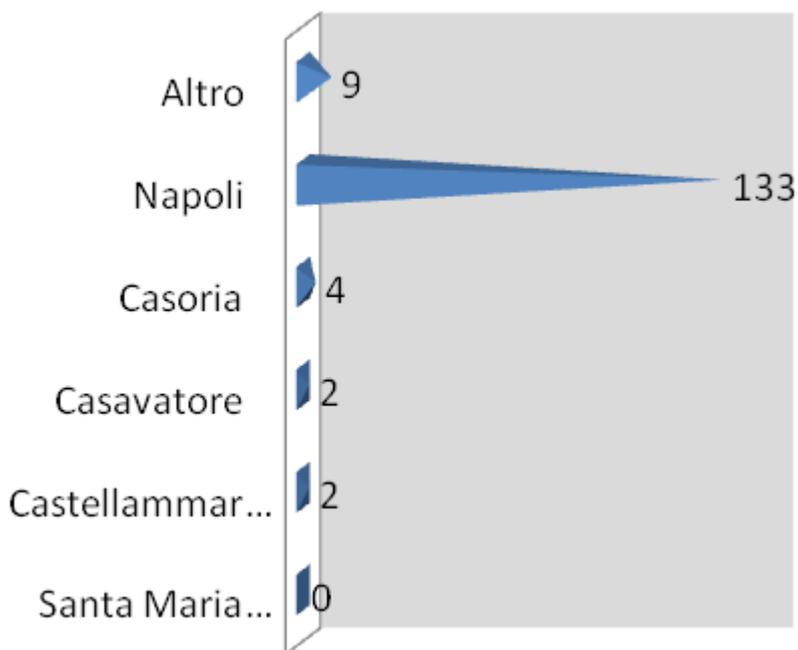
3. Hai figli?

si	86
no	56
non risponde	8



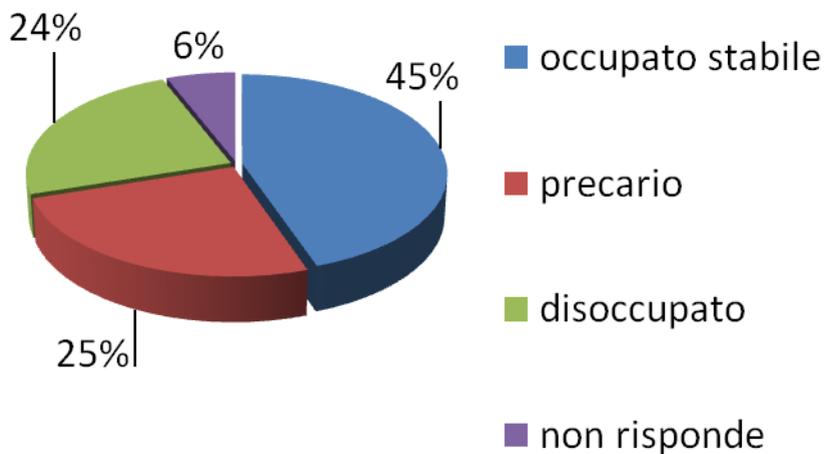
4. Abiti e / o lavori nel comune di:

Santa Maria Capua Vetere	0
Castellammare di Stabia	2
Casavatore	2
Casoria	4
Napoli	133
Altro	9



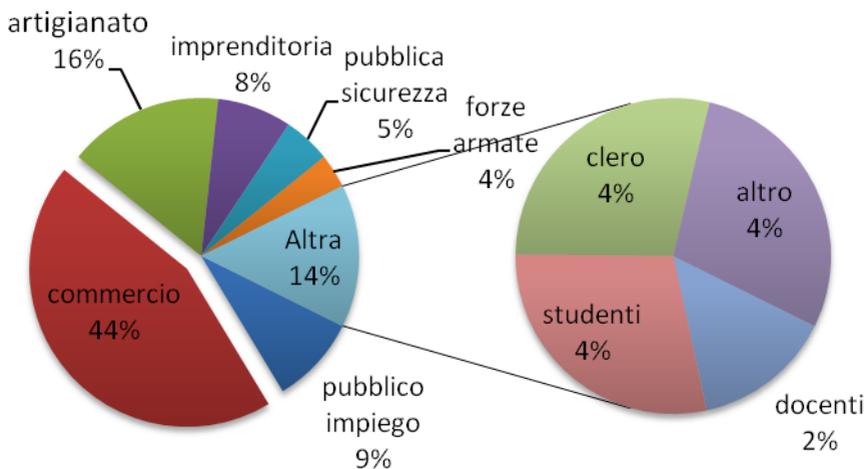
4. Condizione lavorativa :

occupato stabile	67
occupato stabile	38
occupato stabile	36
occupato stabile	9



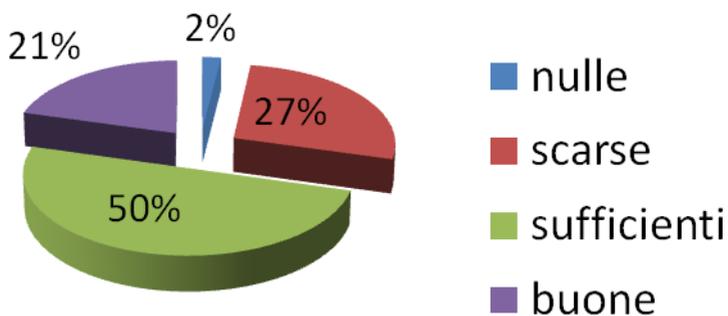
5. A quale categoria lavorativa appartieni?

pubblico impiego	13
commercio	64
artigianato	23
imprenditoria	11
pubblica sicurezza	7
forze armate	5
docenti	3
studenti	6
clero	6
altro	6
non risponde	6



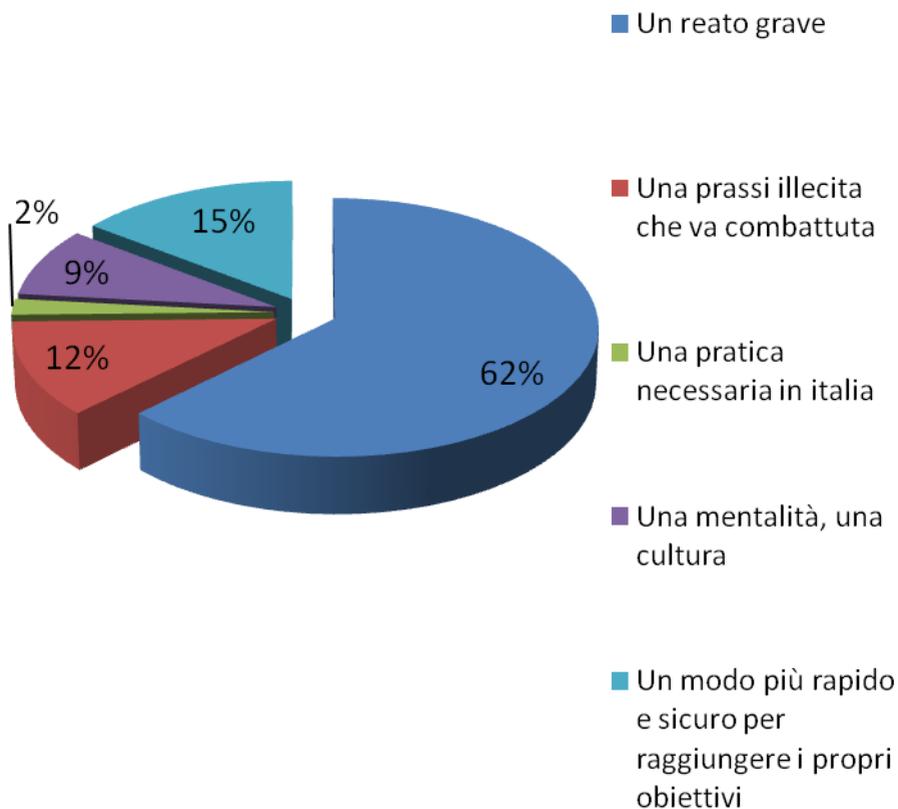
6. Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno della corruzione?

nulle	3
scarse	41
sufficienti	75
buone	31

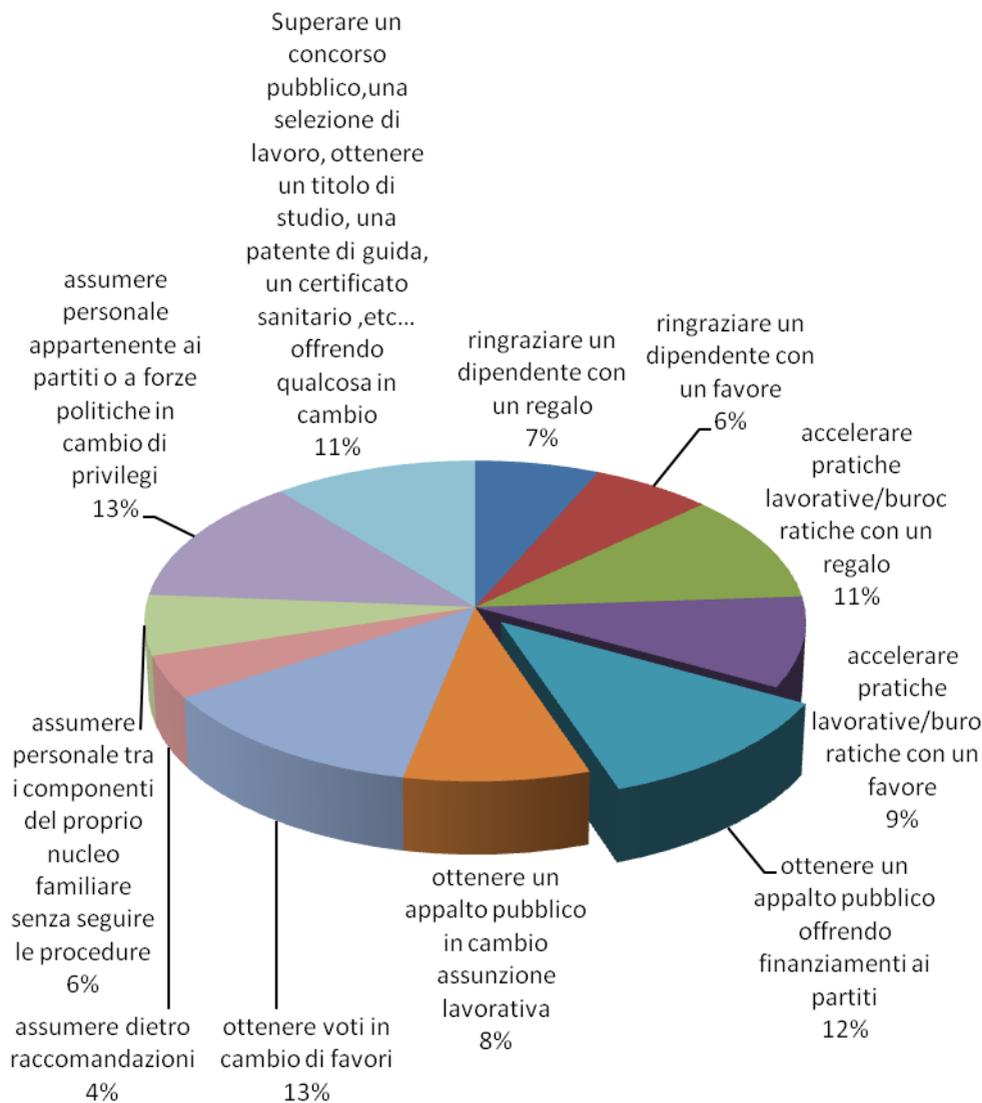


7. Cos'è per te la corruzione?

Un reato grave	94
Una prassi illecita che va combattuta	18
Una pratica necessaria in Italia	3
Una mentalità, una cultura	13
Un modo più rapido e sicuro per raggiungere i propri obiettivi	22

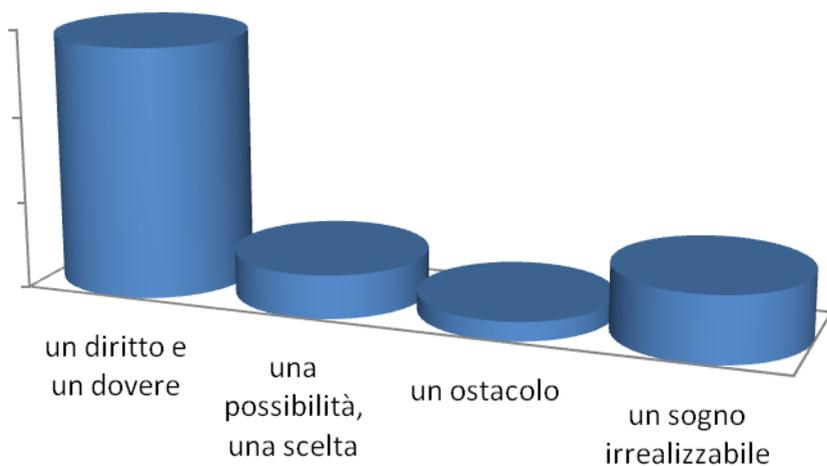


9. Quali delle seguenti pratiche, a tuo parere, sono da considerarsi corruzione? (puoi barrare più risposte)



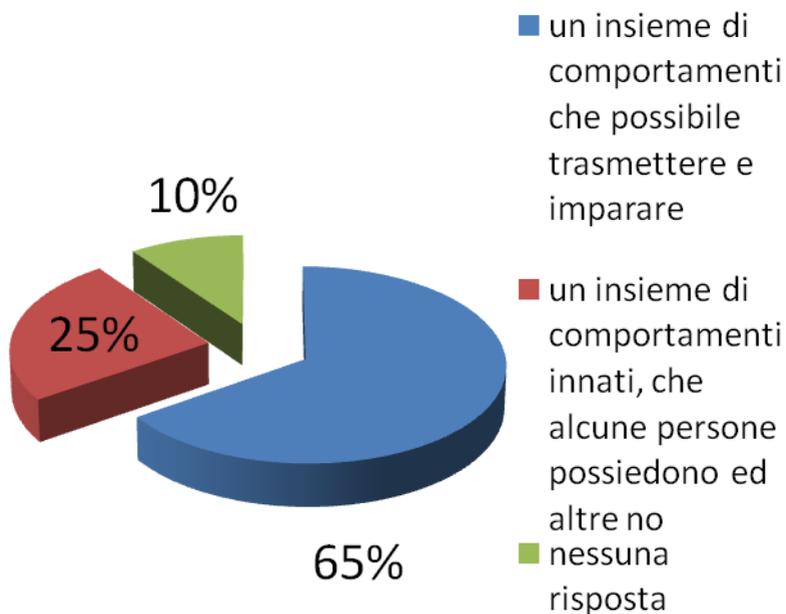
10. Cos'è per te la legalità? (max 2 risposte)

un diritto e un dovere	144
una possibilità, una scelta	25
un ostacolo	11
un sogno irrealizzabile	38



11. Ritengo che l'etica sia:

un insieme di comportamenti che é possibile trasmettere e imparare	98
un insieme di comportamenti innati, che alcune persone possiedono ed altre no	37
nessuna risposta	15



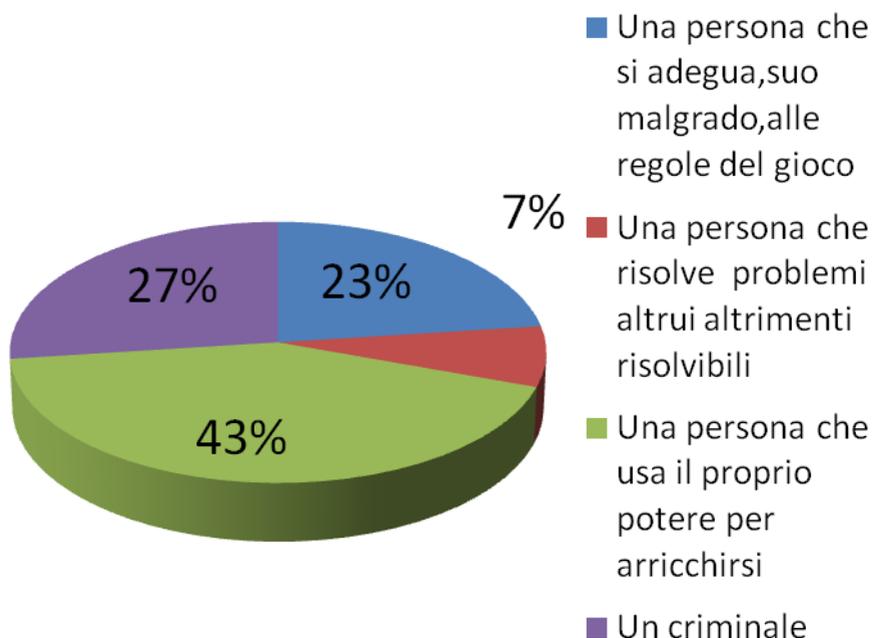
12. Come definiresti un corruttore?

un cittadino come gli altri	4
una persona che si adegua	22
una persona che cerca di curare i propri interessi	57
un disonesto	101
un criminale	43



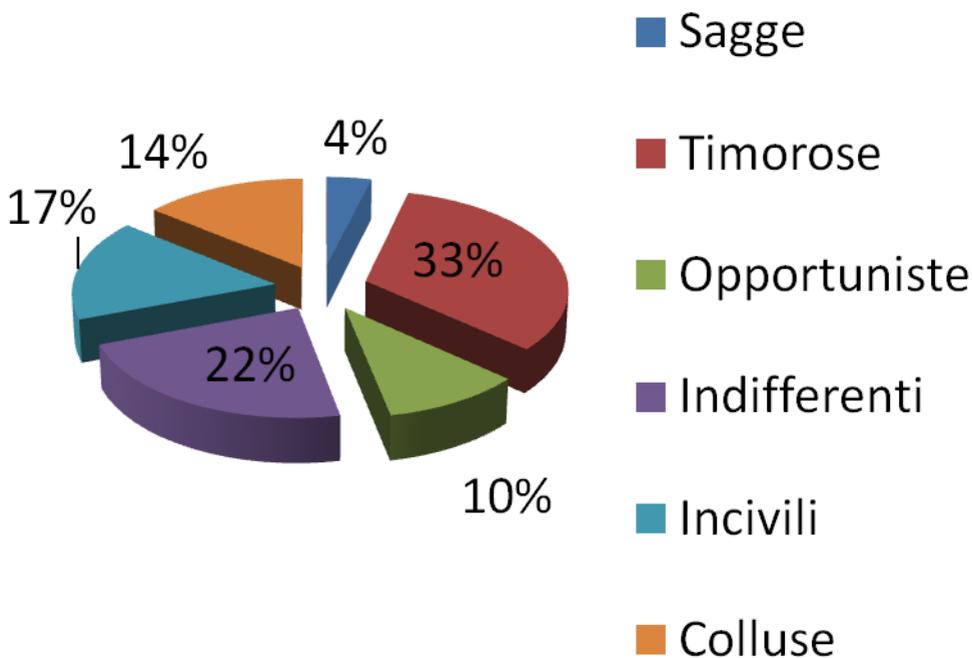
13.Come definiresti un corrotto?

una persona che si adegua,suo malgrado,alle regole del gioco	40
una persona che risolve problemi altrui altrimenti irrisolvibili	13
una persona che usa il proprio potere per arricchirsi	74
un criminale	47



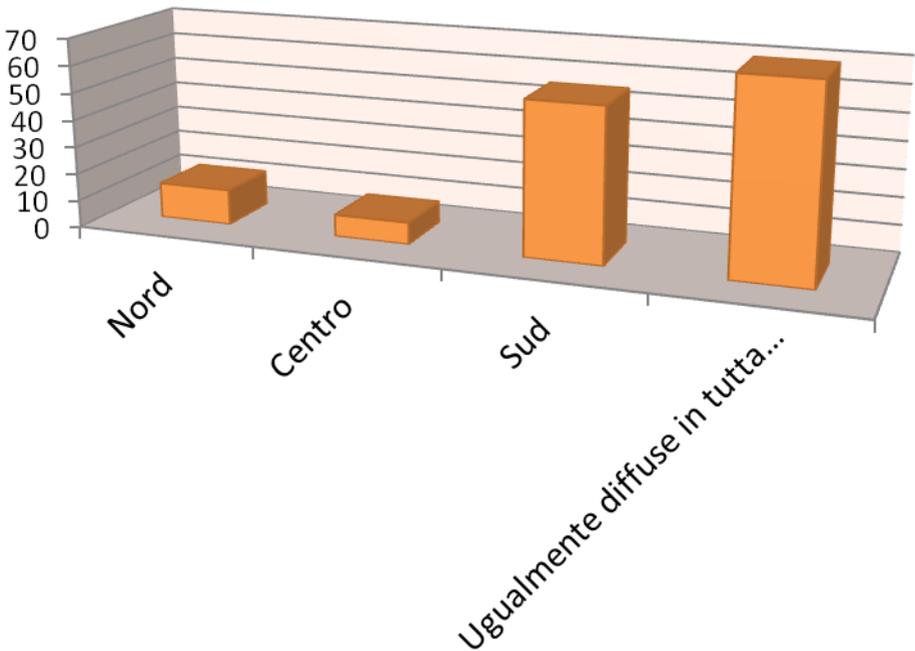
14. Come giudichi le persone che assistono inerti? (max 2 risposte)

sagge	8
timorose	67
opportuniste	21
indifferenti	46
incivili	34
colluse	29



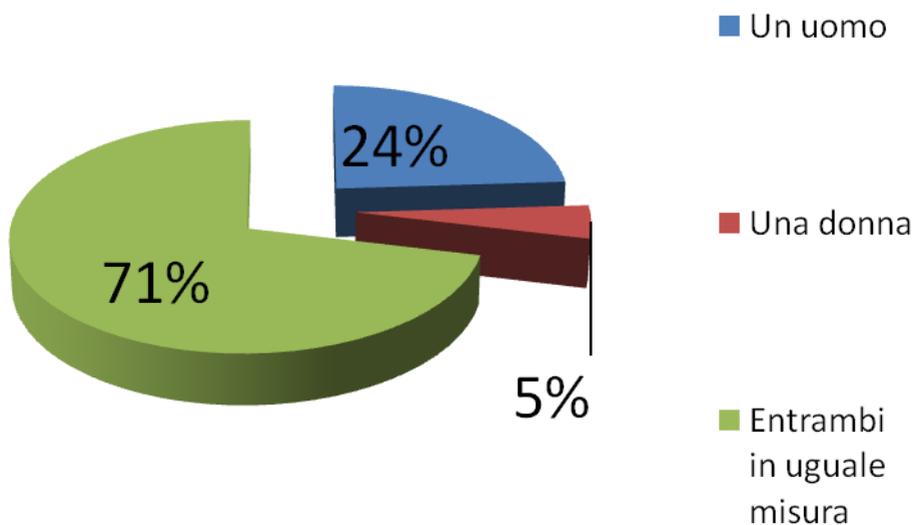
15. In quale area geografica d'Italia è maggiormente diffusa la corruzione?

nord	13
centro	8
sud	56
ugualmente diffuse in tutta Italia	70



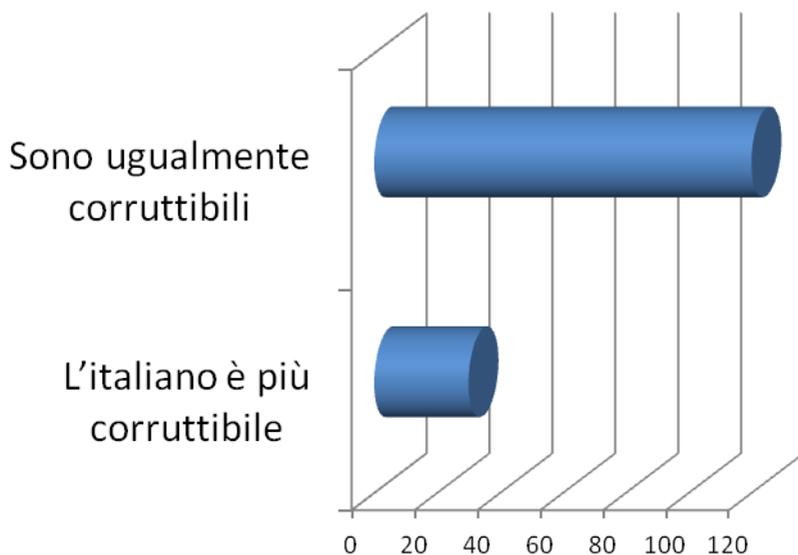
16. È più facile corrompere un uomo o una donna?

un uomo	36
una donna	7
entrambi in uguale misura	107



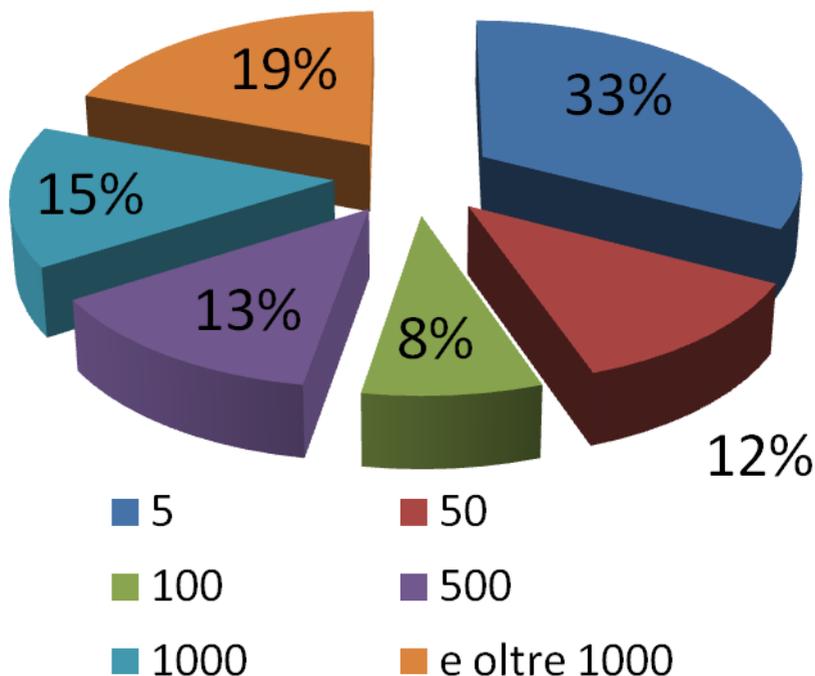
17. Un immigrato è più facile da corrompere rispetto a un cittadino italiano?

l'italiano è più corruttibile	30
sono ugualmente corruttibili	120



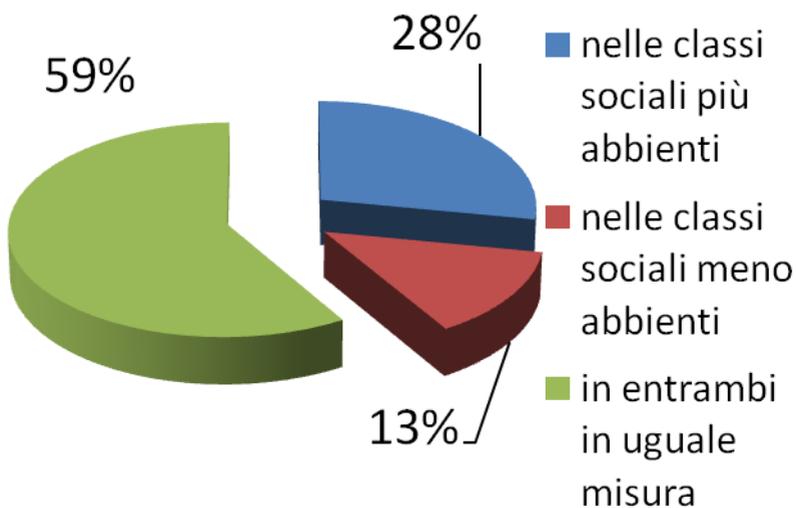
18. A tuo parere, oltre quale soglia di valore in caso di “regalo” si può parlare di corruzione?

5	49
50	18
100	12
500	20
1000	22
e oltre 1000	29



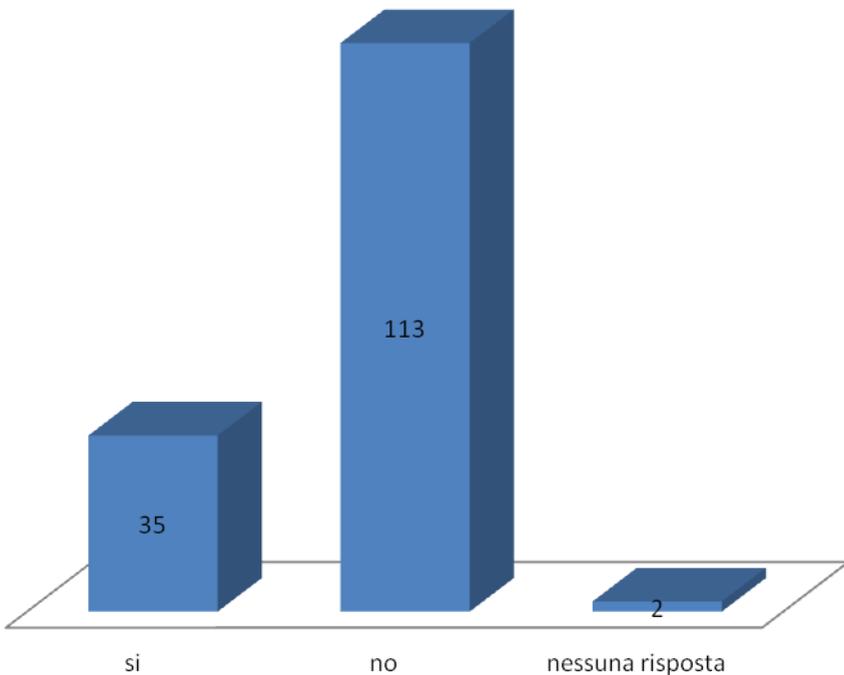
19. Pensi che la corruzione sia più diffusa...

nelle classi sociali più abbienti	42
nelle classi sociali meno abbienti	20
in entrambi in uguale misura	88



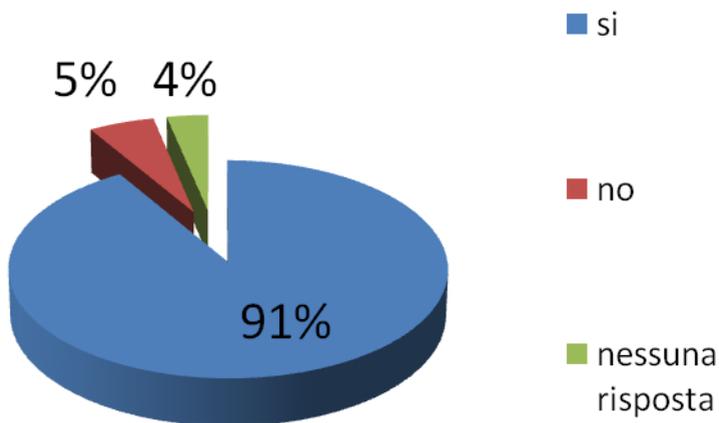
20. Sei mai stato svantaggiato personalmente da atti di corruzione compiuti da altri?

si	35
no	113
nessuna risposta	2



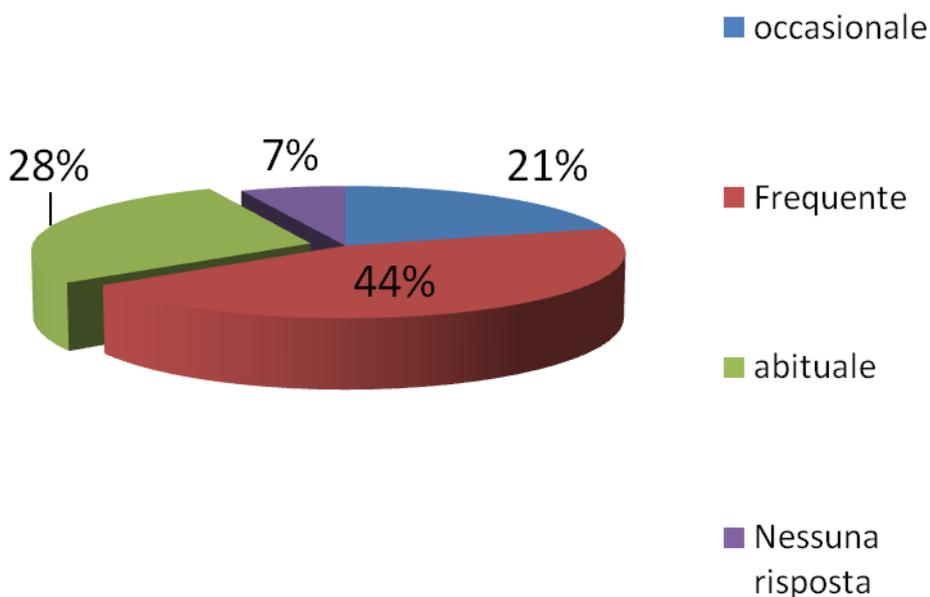
21. Ritieni che la corruzione sia presente nel tuo Quartiere/Comune?

si	137
no	8
nessuna risposta	5



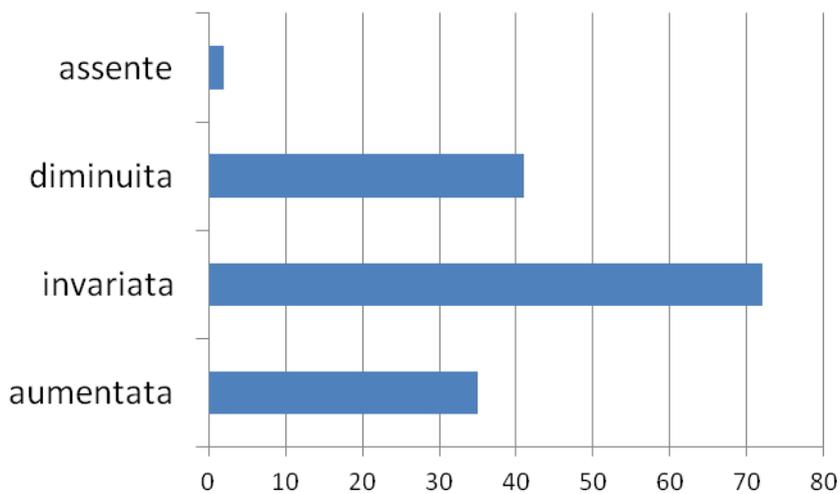
22. Se ti sembra un fenomeno....

occasionale	31
Frequente	67
abituale	42
Nessuna risposta	10



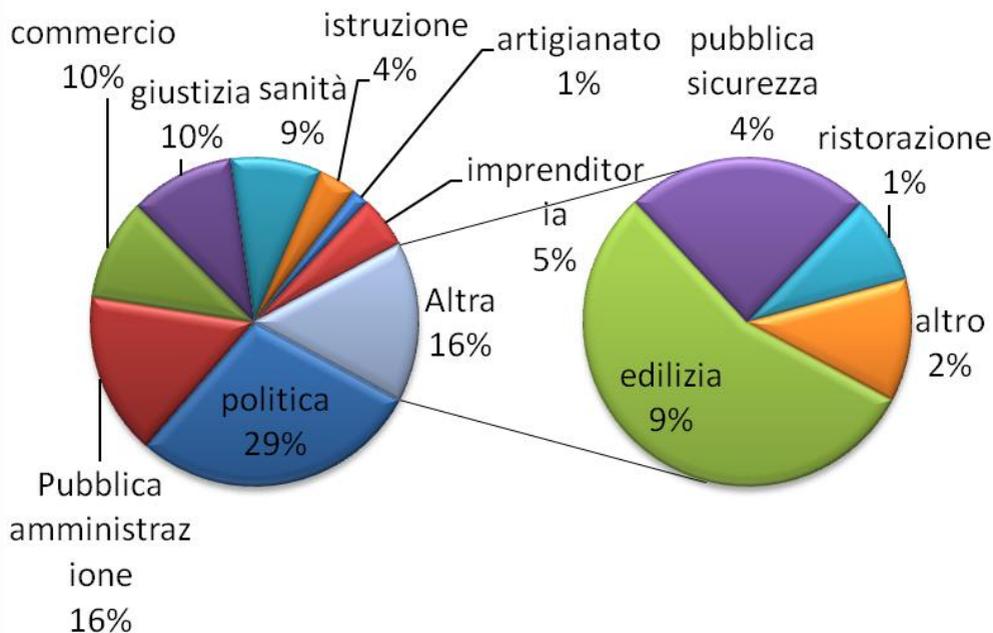
23. Negli ultimi anni ti sembra sia....

aumentata	35
invariata	72
diminuita	41
assente	2



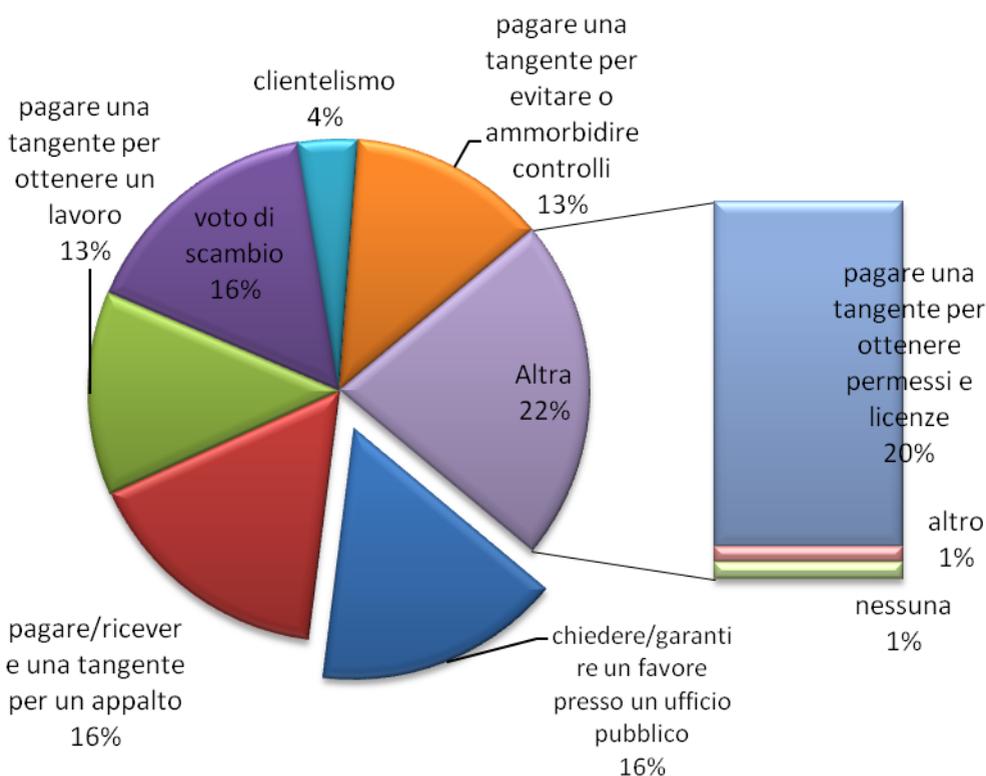
24. In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione? (max 3 risposte)

politica	106
Pubblica amministrazione	59
commercio	37
giustizia	38
sanità	33
istruzione	14
artigianato	6
imprenditoria	19
edilizia	32
pubblica sicurezza	14
ristorazione	5
altro	7



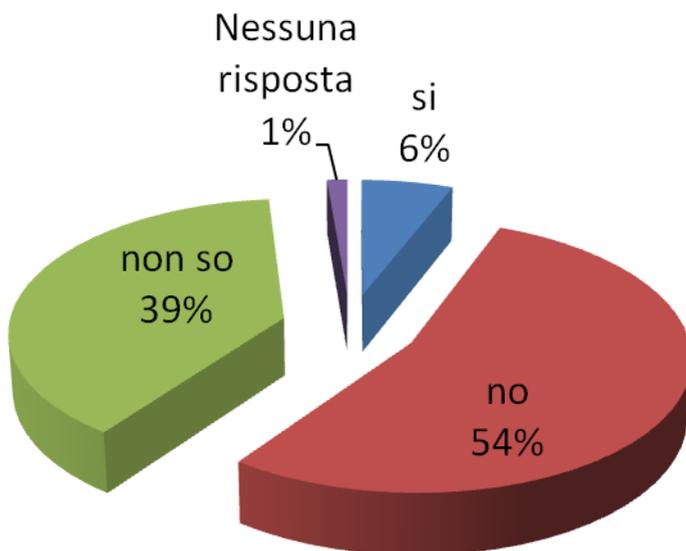
25. Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Quartiere/ Comune? max 3 risposte

chiedere/garantire un favore presso un ufficio pubblico	50
pagare/ricevere una tangente per un appalto	51
pagare una tangente per ottenere un lavoro	41
voto di scambio	50
clientelismo	12
pagare una tangente per evitare o ammorbidire controlli	40
pagare una tangente per ottenere permessi e licenze	63
nessuna	3
altro	3



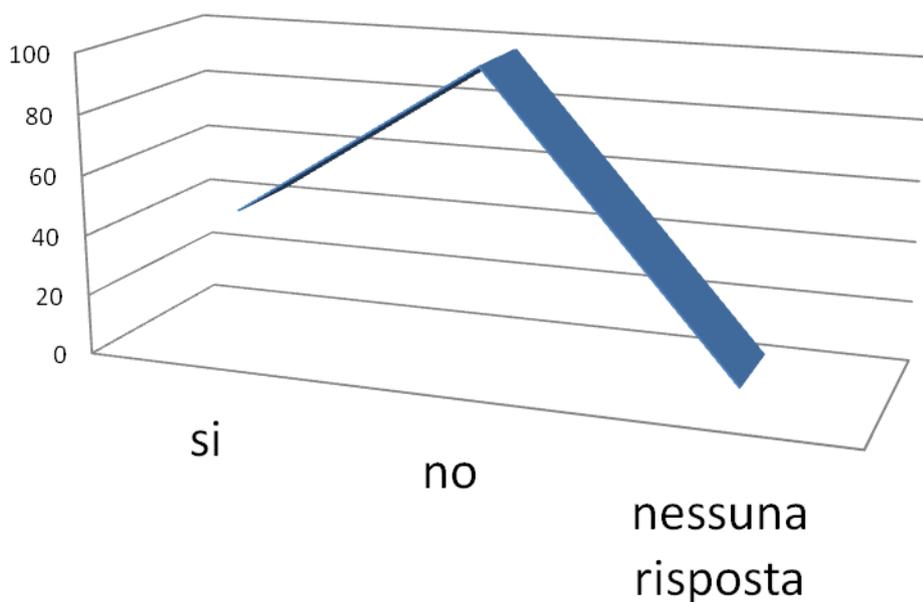
26. Secondo te nel tuo Quartiere/Comune i casi di corruzione vengono denunciati?

si	9
no	81
non so	58
Nessuna risposta	2



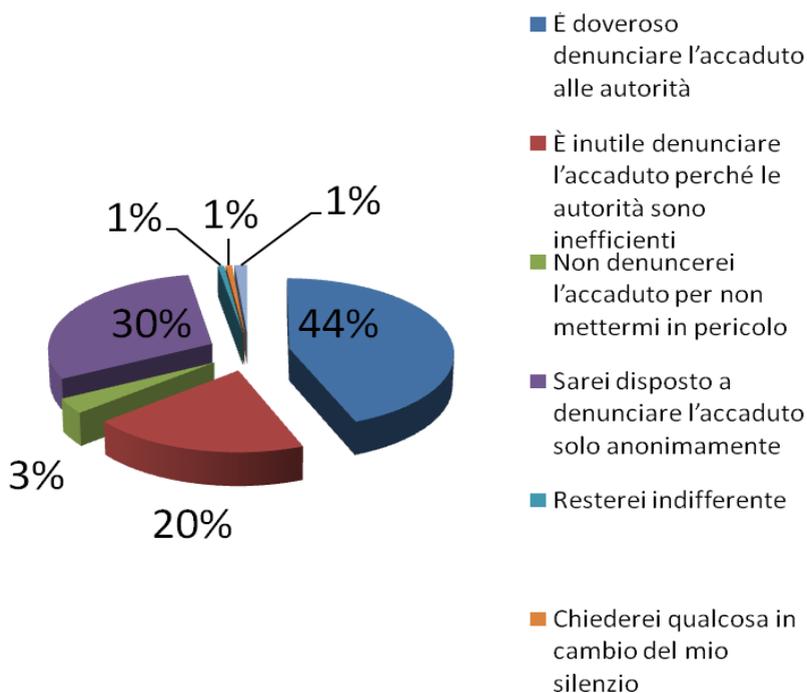
27. Sei mai venuto a conoscenza, direttamente o indirettamente, di un fatto di corruzione?

si	46
no	99
nessuna risposta	5



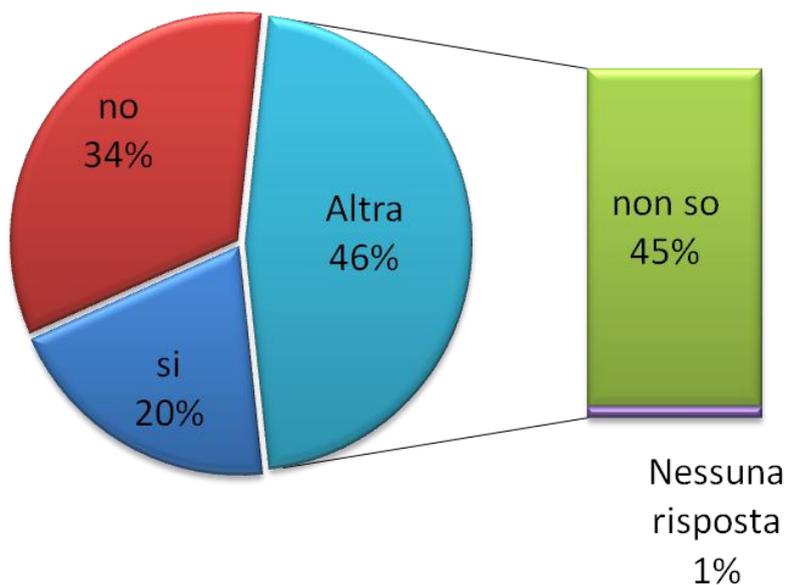
28. Quale pensi sia il migliore atteggiamento da assumere se si assiste ad un fatto di corruzione?

È doveroso denunciare l'accaduto alle autorità	66
È inutile denunciare l'accaduto perché le autorità sono inefficienti	30
Non denuncerei l'accaduto per non mettermi in pericolo	5
Sarei disposto a denunciare l'accaduto solo anonimamente	45
Resterei indifferente	1
Chiederei qualcosa in cambio del mio silenzio	1
Nessuna risposta	2



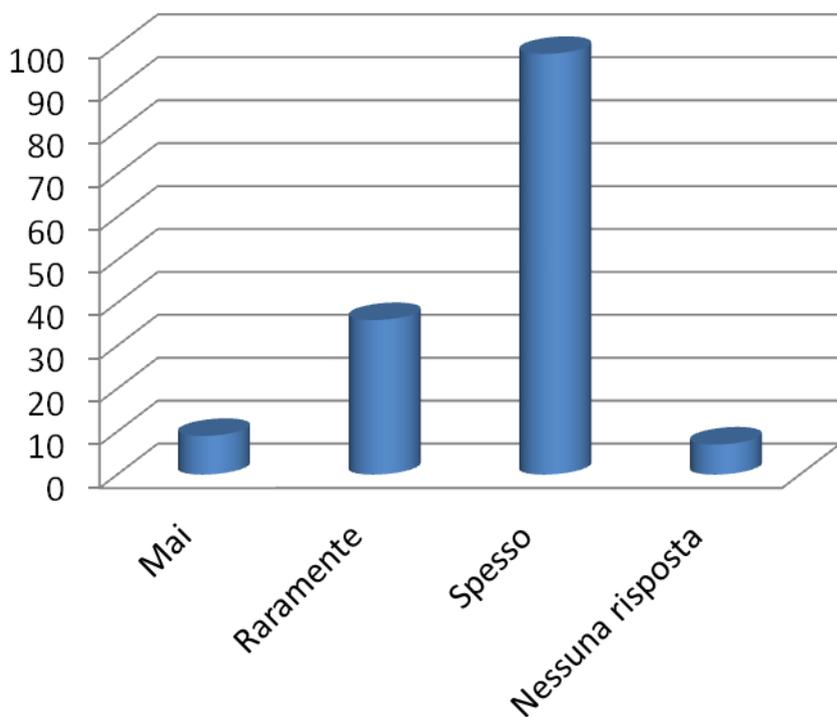
29. Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?

si	30
no	50
non so	68
Nessuna risposta	2



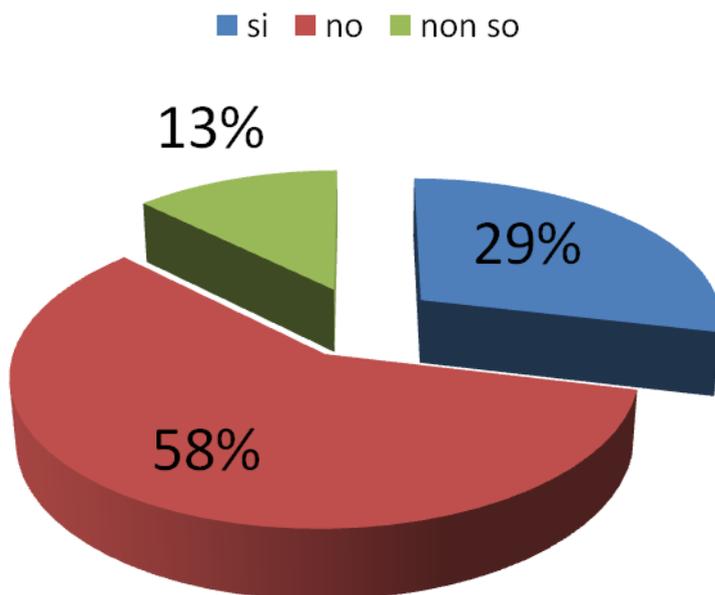
30. A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

Mai	9
Raramente	36
Spesso	98
Nessuna risposta	7



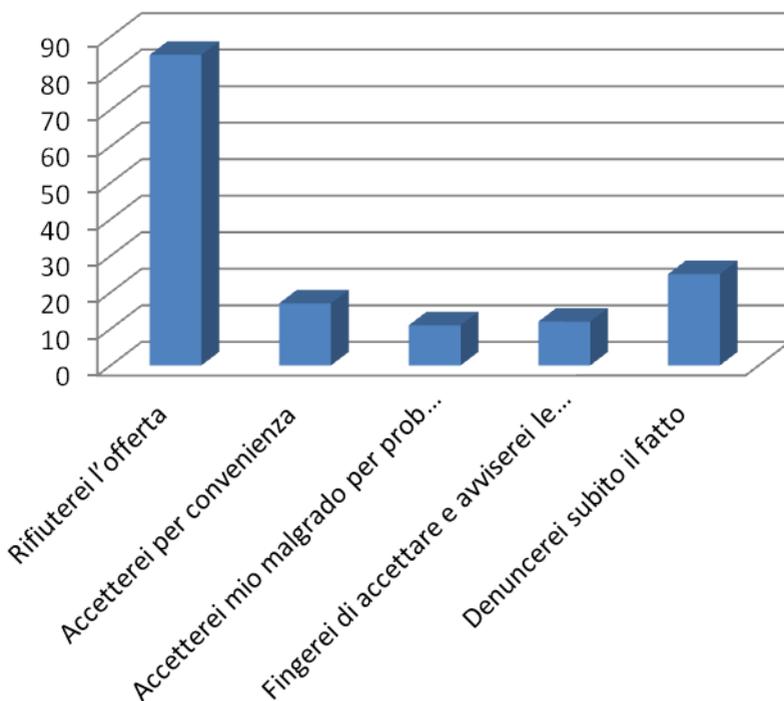
31. Hanno mai coinvolto persone a te care?

si	43
no	88
non so	19



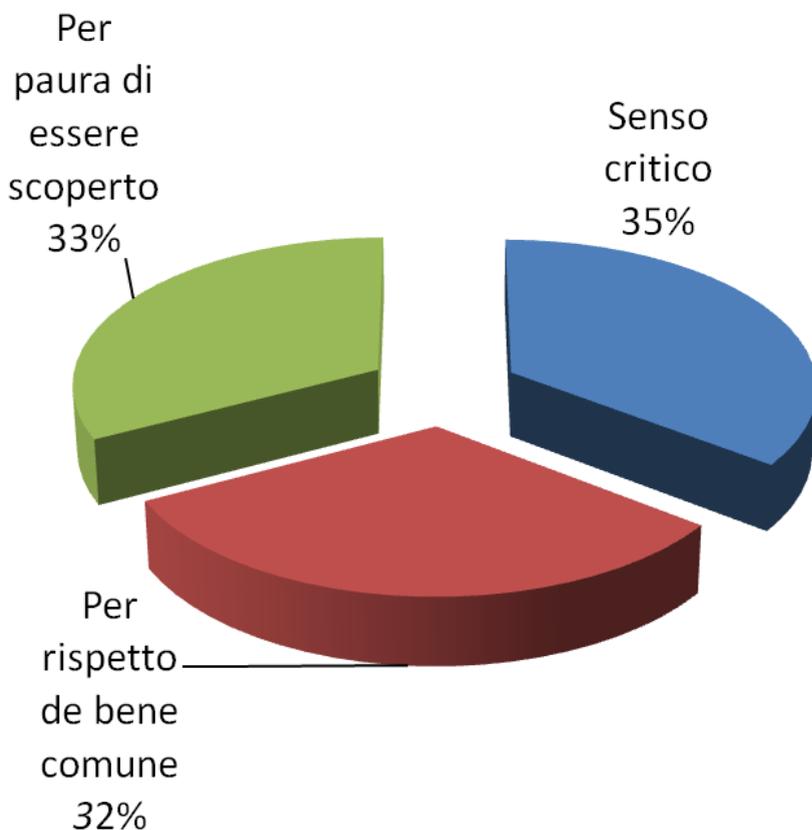
32. Come reagiresti se qualcuno cercasse di corromperti offrendoti del denaro?

Rifiuterei l'offerta	85
Accetterei per convenienza	17
Accetterei mio malgrado per problemi economici	11
Fingerei di accettare e aviserei le autorità	12
Denuncerei subito il fatto	25



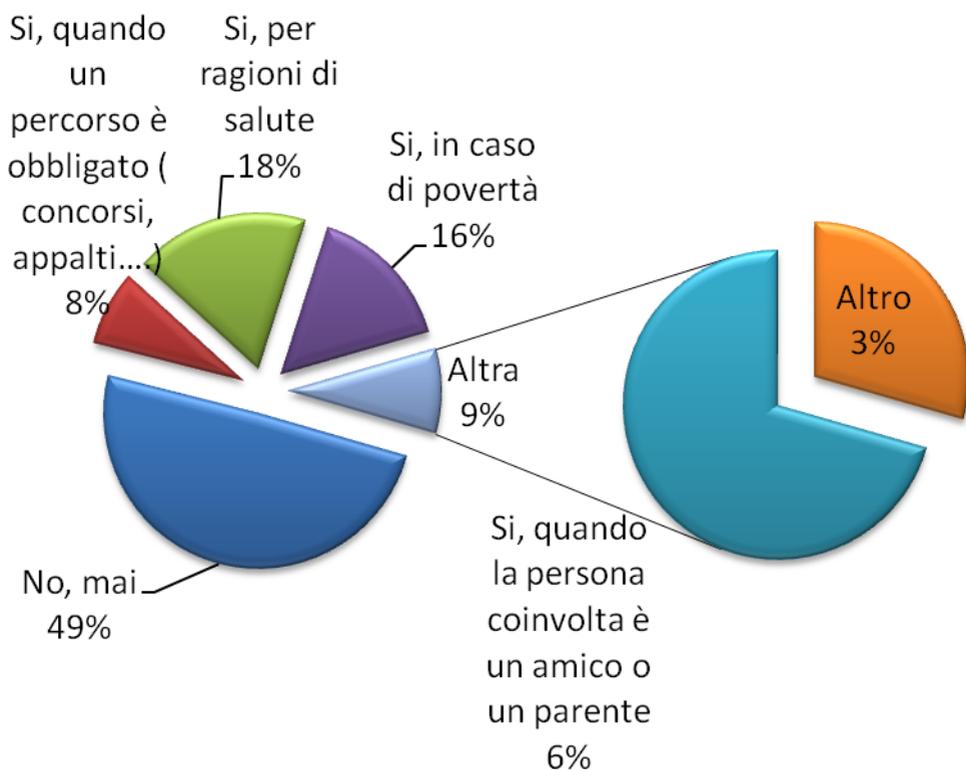
33. Pensi che chi rifiuta una proposta corruttiva lo fa per:

Senso critico	53
Per rispetto de bene comune	48
Per paura di essere scoperto	49



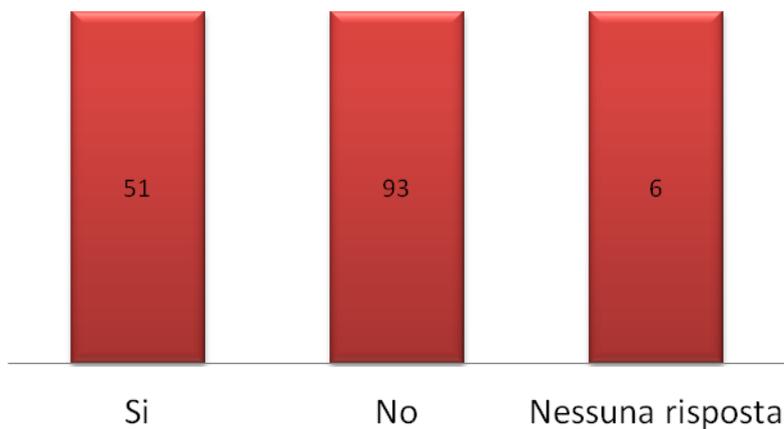
34. Credi che esistano casi in cui la corruzione è giustificabile? (max 3 risposte)

No, mai	95
Si, quando un percorso è obbligato (concorsi, appalti....)	15
Si, per ragioni di salute	35
Si, in caso di povertà	30
Si, quando la persona coinvolta è un amico o un parente	12
Altro	5



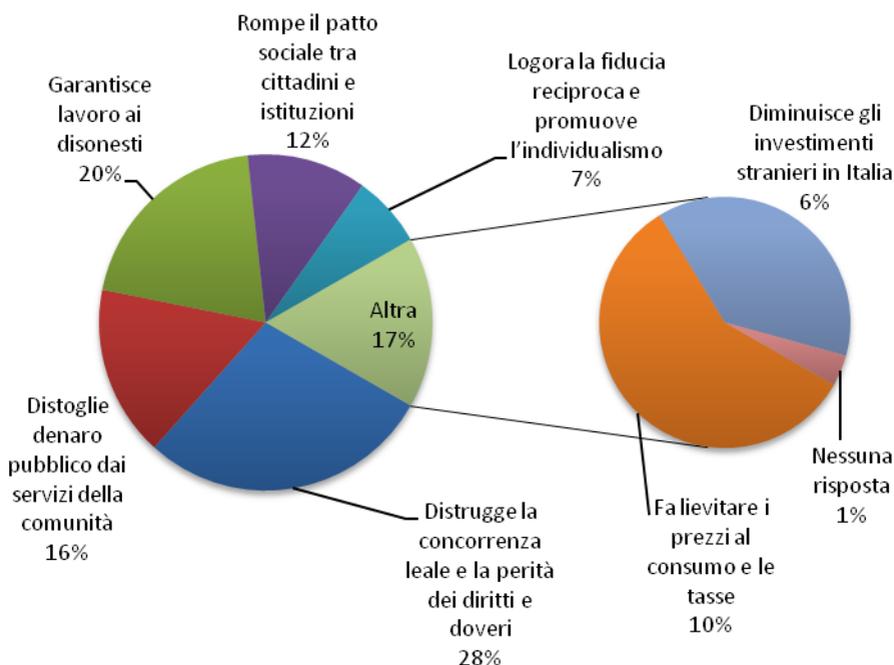
35. Pensi che in tempi di crisi sia accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro?

Si	51
No	93
Nessuna risposta	6



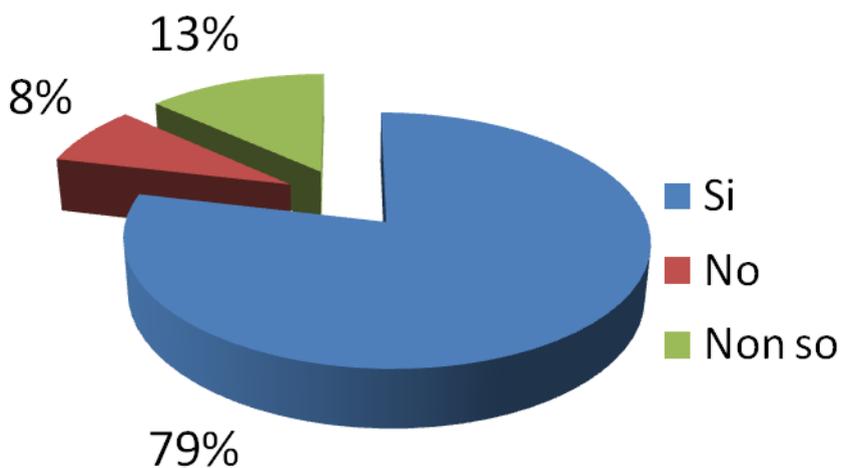
36. Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione? (max 3 risposte)

Distrugge la concorrenza leale e la parità dei diritti e doveri	86
Distoglie denaro pubblico dai servizi della comunità	50
Garantisce lavoro ai disonesti	61
Rompe il patto sociale tra cittadini e istituzioni	35
Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo	21
Fa lievitare i prezzi al consumo e le tasse	29
Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia	19
Nessuna risposta	2



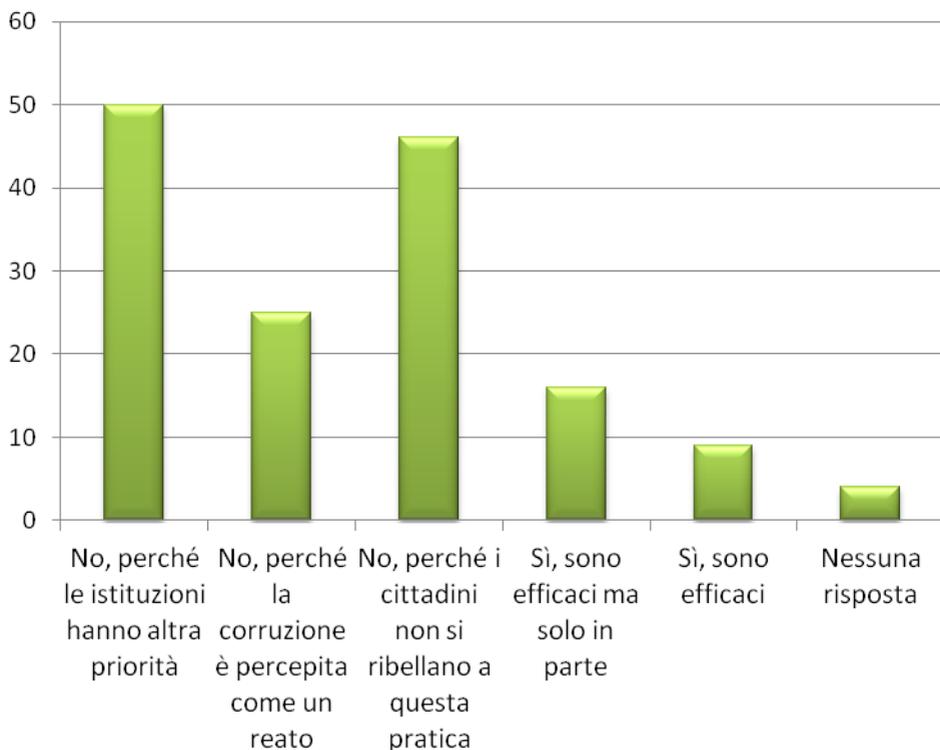
37. Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?

Si	118
No	12
Non so	20



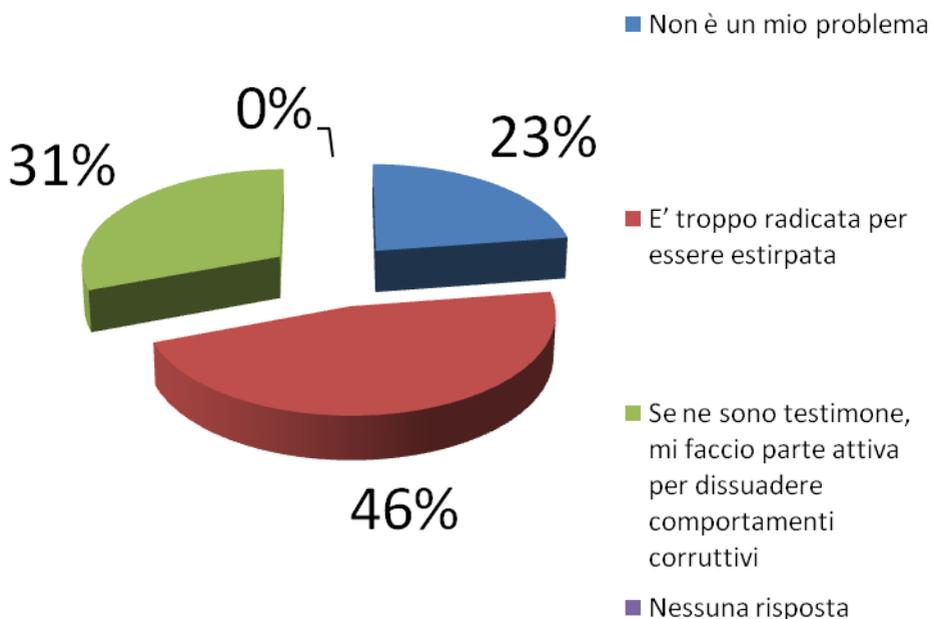
38. Le strategie anticorruzione messe in atto in Italia sono efficaci?

No, perché le istituzioni hanno altra priorità	50
No, perché la corruzione è percepita come un reato	25
No, perché i cittadini non si ribellano a questa pratica	46
Sì, sono efficaci ma solo in parte	16
Sì, sono efficaci	9
Nessuna risposta	4



39. Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?

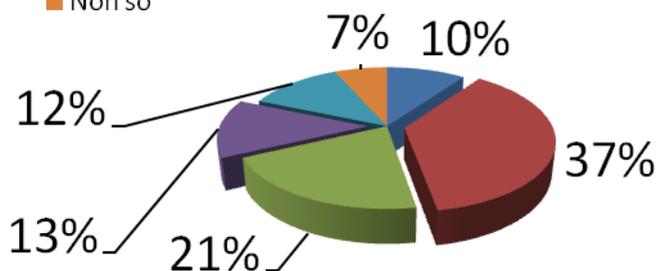
Non è un mio problema	34
E' troppo radicata per essere estirpata	70
Se ne sono testimone, mi faccio parte attiva per dissuadere comportamenti corruttivi	46
Nessuna risposta	0



40. Se sì, in che modo? (max 3 risposte)

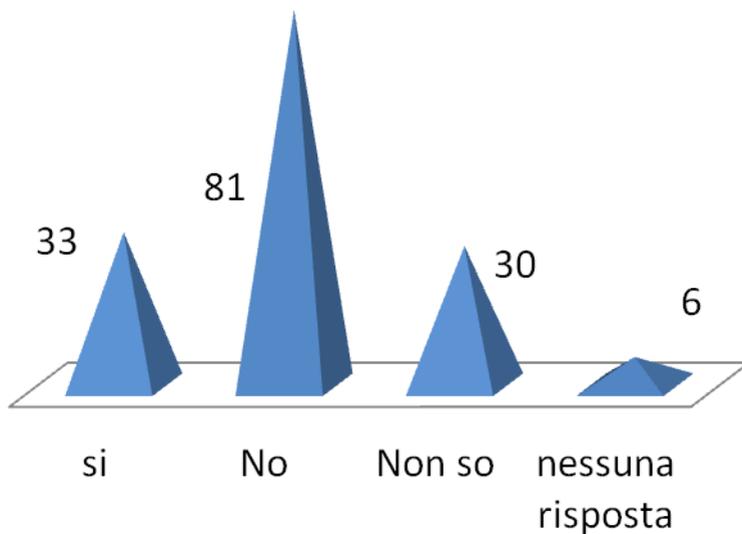
Essendo disposto a subire un danno pur di non cadere nella corruzione	15
Denunciando, anche anonimamente	56
Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere "percorsi preferenziali" nella propria vita	31
Partecipando ad attività di volontariato dedicate alla diffusione della legalità	20
Informandosi e informando gli altri	18
Non so	10

- Essendo disposto a subire un danno pur di non cadere nella corruzione
- Denunciando, anche anonimamente
- Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere "percorsi preferenziali" nella propria vita
- Partecipando ad attività di volontariato dedicate alla diffusione della legalità
- Informandosi e informando gli altri
- Non so



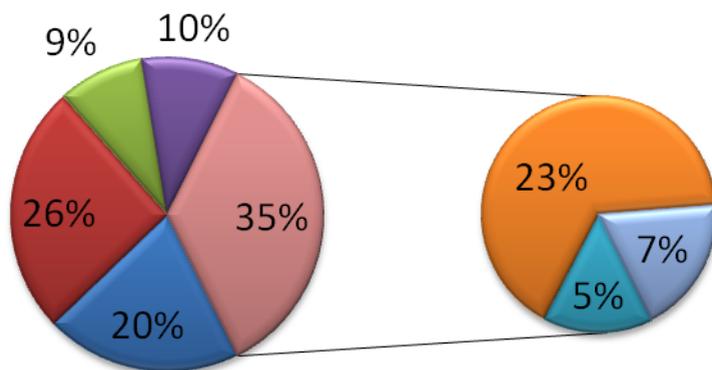
41. Secondo te, i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?

Si	33
No	81
Non so	30
Nessuna risposta	6

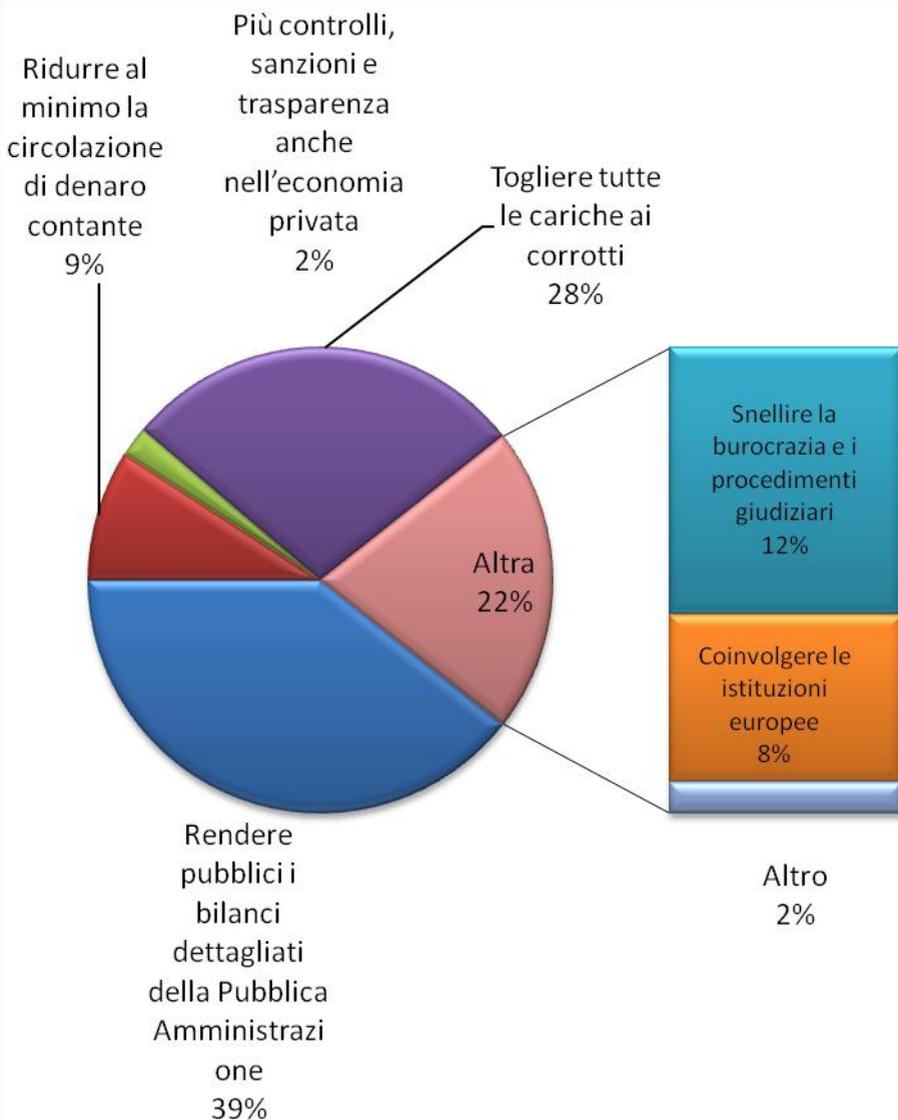


42. In che modo pensi si possano diffondere comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione? (max 3 risposte)

- Eliminando le diseguglianze sociali
- Inasprendo le pene
- Premiando i Comuni e i cittadini che si distinguono per azioni meritevoli
- Attraverso i mass-media
- Solo attraverso la libertà di scelta del singolo di modificare i propri comportamenti negativi
- Educando alla legalità le nuove generazioni già a partire dalle scuole elementari
- Non si possono diffondere perché l'uomo è per natura egoista e mira al suo interesse

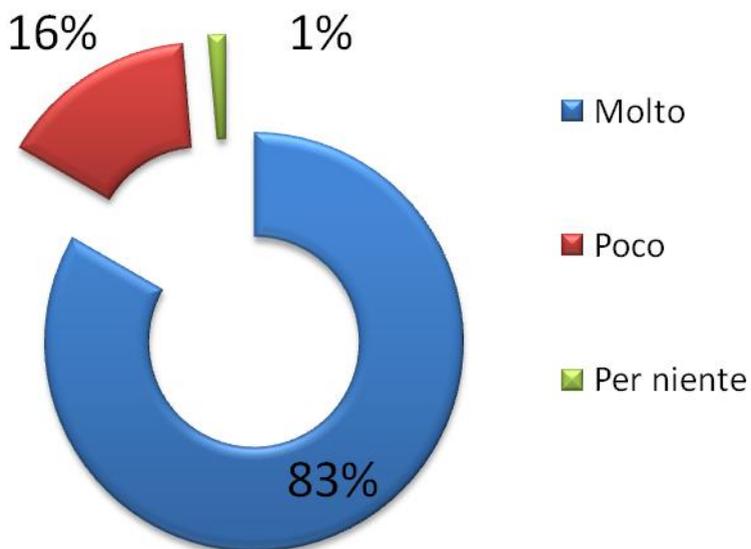


43. Quali delle seguenti iniziative sono inutili per prevenire la corruzione i Italia? (max 3 risposte)



44. Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?

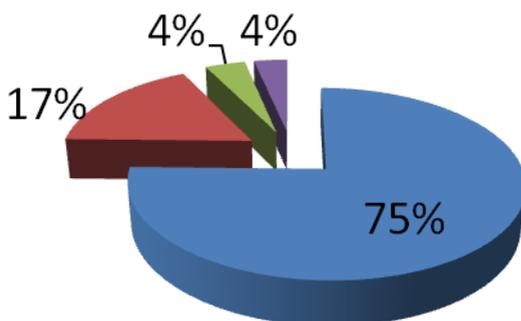
Molto	125
Poco	23
Per niente	2



45. Quale modello educativo pensi sia più efficace per diffondere nei più giovani la cultura della legalità?

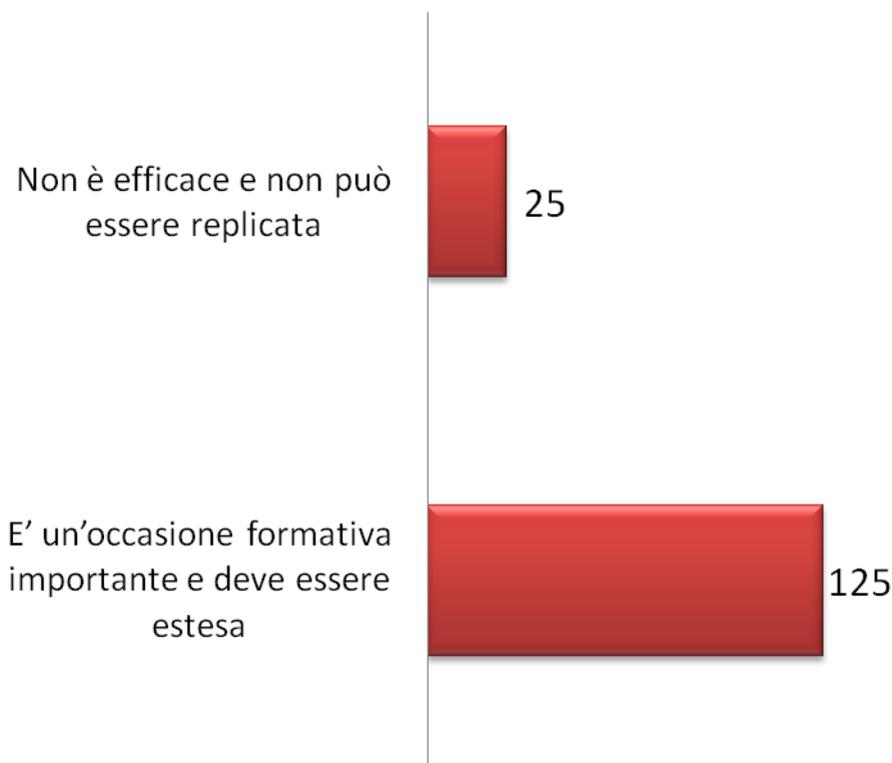
L'esempio quotidiano degli adulti	113
L'insegnamento delle regole e del rispetto dei propri doveri	26
Insegnare a riconoscere e a rivendicare i propri diritti senza considerarli dei "favori" che prevedono una ricompensa	6
Insegnare che è un vantaggio per ciascuno di noi una società in cui la legalità sia garantita a tutti	5

- L'esempio quotidiano degli adulti
- L'insegnamento delle regole e del rispetto dei propri doveri
- Insegnare a riconoscere e a rivendicare i propri diritti senza considerarli dei "favori" che prevedono una ricompensa
- Insegnare che è un vantaggio per ciascuno di noi una società in cui la legalità sia garantita a tutti



46. Pensi che questa iniziativa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una semplice perdita di tempo?

E' un'occasione formativa importante e deve essere estesa	125
Non è efficace e non può essere replicata	25



1.5 Analisi ed interpretazione dei dati

Dalla precedente rappresentazione grafica dei dati raccolti sono state espunte le seguenti osservazioni oggettive che definiscono il profilo caratterizzante il campione di popolazione sondato.

Appare subito evidente il tasso piuttosto elevato nella condizione lavorativa di disoccupazione o di lavoro precario, tale dato risulta allineato a quello globale della città.

La legalità è considerata un valore di riferimento importante: Infatti ben 144 intervistati su 150 la considerano un diritto e un dovere che ogni cittadino deve assolvere; mentre solo 11 su 150 degli stessi sostengono che la legalità costituisca un ostacolo.

Il 77% degli intervistati identifica nella corruzione un reato grave ed una prassi comunque illecita che va combattuta; solo il 2% invece la considera una pratica necessaria.

In particolare, la quasi totalità degli intervistati considera il corruttore come un disonesto e un criminale. Più benevola risulta invece la visione del campione rispetto al ruolo del corrotto. Il 30% di essi, infatti, ritiene il corrotto una persona che si adegua, suo malgrado, alle regole del gioco oppure una persona che risolve problemi altrui altrimenti irrisolvibili.

Questo dato trova una conferma nel fatto che l'82% è convinto che la richiesta di benefici a scopi personali sia un atto di corruzione e pertanto debba essere condannato. Invece per quanto riguarda il corrotto, i pareri risultano piuttosto contrastanti. Mentre soltanto il 42% ritiene che esso compia

un abuso del proprio potere, il 47% associa la condizione di corrotto a quella di uno stato di debolezza.

Dai risultati dell'item n° 21 emerge che ben il 91% degli intervistati ritiene che la corruzione sia presente nel proprio quartiere. Il dato appare confermato dal 72% delle risposte aggregate dell'item n°22 che percepisce il fenomeno della corruzione come abituale e frequente.

La Politica e la Pubblica Amministrazione sono ritenuti gli ambiti di maggiore diffusione del fenomeno corruttivo, con una percentuale significativa nell'ambito giudiziario.

Inoltre, più della metà delle risposte indica che i casi di corruzione di cui si è a conoscenza non vengono denunciati, ma tale dato stride con il numero elevato (99 su 150) di risposte negative sulla conoscenza diretta o indiretta di casi di corruzione.

Questo dato, a sua volta, contraddice il dato dell'item n°30 circa la frequenza altissima (98risposte su 150) attribuita ai casi di corruzione nel proprio ambiente di lavoro.

In ogni caso 85 su 150 rifiuterebbero l'offerta di corruzione con denaro e significativo appare il numero di chi dichiara che, nel caso, produrrebbe immediata denuncia alle autorità.

I dati di questo settore del questionario offrono un quadro piuttosto contraddittorio delle risposte date, da cui si evince una doppia coscienza del fenomeno, un'ambivalenza tra percezione soggettiva ed oggettiva del fenomeno.

La corruzione viene vista come giustificabile dal 40% delle risposte raccolte, ma solo per ragioni relative alla sfera privata e personale (salute, povertà, amicizia).

Questo dato risulta coerente con i dati dell'item n° 35, in quanto ben 93 risposte su 150 ritengono che la crisi

economica non sia un elemento valido per pagare del denaro per ottenere un lavoro. Mentre le strategie anticorruzione messe in atto in Italia sono ritenute efficaci solo da 9 intervistati su 150.

La percezione del fenomeno della corruzione come qualcosa di radicato ed inestirpabile nella nostra società viene percepito da ben 70 risposte sul totale del campione a cui se ne associano ben 34 che ritengono non sia un problema di cui farsi carico.

Così come la denuncia anonima è ritenuta la modalità prescelta dalla maggior parte delle risposte positive al proprio coinvolgimento come cittadino alla lotta contro la corruzione.

Ancora, 81 risposte su 150 indicano che per la maggior parte dei cittadini sondati, gli Italiani non siano abbastanza sensibilizzati al problema della corruzione, indicando, poi, con le risposte all'item 42, nell'educazione scolastica fin dalle scuole elementari e nell'inasprimento delle pene, le modalità maggiormente idonee ed efficaci per diffondere comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione.

Per quanto riguarda poi, le iniziative volte alla prevenzione del fenomeno, il campione indagato indica, con netta prevalenza, l'incremento dei controlli, sanzioni e trasparenza, anche nell'economia privata, e la regola di togliere le cariche pubbliche ai corrotti.

Infine l'educazione familiare viene ritenuta, per la quasi totalità del campione, la più significativa tra le agenzie formative, per contrastare o trasmettere la cultura della corruzione.

E tra i modelli educativi l'esempio quotidiano degli adulti è ritenuto quello più efficace per diffondere nei giovani la cultura della legalità.

Risulta interessante notare che da questo dato emerge il livello di maturità del campione sondato poichè, trattandosi in maggioranza di genitori, in effetti ascrive a sé la responsabilità primaria dell'efficacia dell'intervento educativo, anziché delegarlo o scaricarlo su altri ambiti educativi.

Considerazioni sulle risposte alle domande aperte

Dal numero rilevante di risposte aperte registrate, appare evidente, nell'intero campione, la volontà di cogliere l'occasione della compilazione del questionario per rendere noto, beneficiando della copertura dell'anonimato, il vissuto personale, diretto o indiretto che sia, di situazioni illegali ed illecite e di cui si può dare finalmente conto.

Esse riguardano, per la maggior parte dei casi, di tentativi di corruzione nella Pubblica Amministrazione o allo scopo di ottenere il lavoro

Il quadro complessivo della percezione del fenomeno della corruzione, come delineato attraverso una lettura globale dei dati emersi, presenta un quadro con luci ed ombre.

Se da un lato appare evidente l'importanza che viene attribuita al ruolo dello Stato nell'impegno dei suoi apparati

al fine di sradicare il fenomeno corruttivo, dall'altra emerge una sostanziale assuefazione individuale al sistema, soprattutto quando vi è il proprio coinvolgimento personale.

In effetti, lo scetticismo individuale viene alimentato dalla considerazione generale che il suo sradicamento o contrasto può avvenire solo con un cambio di mentalità, ovvero di cultura. Vi è, quindi, la percezione della necessità di processi di lunga durata che non attengono al presente e, pertanto, affidati alla famiglia e alla scuola, in buona sintesi, rimandati al futuro.

Capitolo 2

Un caso di corruzione

2.1 IL CASO: CORRUZIONE IN ATTI GIUDIZIARI A NAPOLI



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI

COMUNICATO STAMPA

Nella mattinata odierna, personale del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Napoli, su delega della Procura della Repubblica di Napoli, ha eseguito 26 ordinanze cautelari, di cui tre di custodia in carcere, 22 di arresti domiciliari ed una misura interdittiva, per i reati di associazione a delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali ed accesso abusivo ai sistemi informatici, commessi in Uffici Giudiziari di Napoli, in particolare presso la Corte d'Appello e presso il Tribunale di Sorveglianza.

Le indagini, consistite in intercettazioni telefoniche ed ambientali, acquisizione di documentazione e fascicoli processuali, assunzione di informazioni, pedinamenti e sopralluoghi da parte della Polizia Giudiziaria, hanno consentito di accertare un diffuso ed inquietante fenomeno di corruzione negli Uffici Giudiziari di Napoli, Tribunale di Sorveglianza e Corte d'Appello, di identificarne compiutamente i protagonisti, rappresentati da dipendenti pubblici, avvocati e faccendieri.

Il chiarissimo contenuto delle intercettazioni, in particolare di quelle ambientali e audiovisive, eseguite negli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Napoli, ha permesso di individuare, oltre ad una rete corruttiva, anche singoli e specifici episodi di corruzione di personale di cancelleria, attraverso i riferimenti ai numeri di procedimento, ai nominativi dei soggetti interessati, riscontrati dalle attività di pedinamento svolte dalla Polizia Giudiziaria e all'esame degli atti, processuali e non, acquisiti.

Le condotte contestate ripercorrono, nelle linee essenziali, il medesimo schema: i dipendenti pubblici, funzionari o commessi degli uffici giudiziari, su sollecitazione di vari professionisti e faccendieri, intervenivano, illecitamente, su fascicoli processuali, occultandoli o sottraendovi atti, in cambio di denaro ed altre regalie, al fine di condizionare il normale iter giudiziario.

Il sistema, collaudato, ha permesso ai funzionari e dipendenti pubblici infedeli, di stabilire addirittura delle tabelle per determinare le somme di denaro da ricevere in relazione alle specifiche "prestazioni" svolte, nonché di assumere essi stessi la veste di sollecitatori delle attività illecite, proponendo agli avvocati o ai faccendieri, delle ipotesi "interessanti" per i loro clienti, stabilendo il prezzo per ciascuna attività illecita proposta.

Dalla lettura delle conversazioni, risultano chiaramente riferimenti a condotte illecite, dalle quali è dato desumere l'esistenza di una vera e propria organizzazione, con precisa distribuzione di ruoli tra i dipendenti pubblici, a seconda dell'incarico e della qualifica ricoperti.

La visione delle immagini delle telecamere installate negli uffici della Corte d'Appello di Napoli ha permesso di assistere agli accordi e agli scambi di denaro tra i cancellieri e gli avvocati coinvolti nelle attività illecite.

Dalle indagini emerge chiaramente che i dipendenti infedeli possono fare affidamento anche sui rapporti esistenti con altri dipendenti che, in qualche caso inconsapevoli, in altri casi coinvolti ma non ancora identificati, hanno permesso di portare a termine la condotta illecita con notevole danno per il corretto svolgimento dell'Amministrazione della Giustizia.

Alcuni episodi riguardano, poi, anche procedimenti a carico di imputati per reati di criminalità organizzata, anche detenuti, della cui posizione giuridica gli indagati sono ben consapevoli, e che non hanno esitato a favorire, nel tentativo, a volte riuscito, di far sparire fascicoli in attesa della decorrenza termini di custodia cautelare, o di fare in modo che, attraverso continui rinvii –ottenuti mediante sparizione del fascicolo processuale o di singoli atti- si prescrivessero i reati contestati.

L'ordinanza cautelare ha riguardato, oltre a 4 avvocati del foro di Napoli, 9 dipendenti pubblici, tra cancellieri, commessi e operatori giudiziari, 3 faccendieri che frequentano da anni gli uffici giudiziari, e intermediari e beneficiari delle condotte corruttive.

Un consulente tecnico iscritto all'albo della Procura e del Tribunale, è stato sottoposto a misura interdittiva, perché su incarico di un avvocato e dietro pagamento di somme di denaro, ha redatto perizie psichiatriche d'ufficio compiacenti a favore di un soggetto gravato di numerosi procedimenti penali.

E' stato posto agli arresti domiciliari anche un ispettore di Polizia in servizio presso il Commissariato PS Vicaria Mercato che aveva il compito, per l'organizzazione, di sostituire le relazioni negative redatte dal Commissariato su richiesta dal Tribunale di Sorveglianza con false relazioni positive, al fine di far ottenere ai condannati provvedimenti favorevoli nonostante l'esistenza di motivi ostativi.

Complessivamente i soggetti indagati sono 45 e sono in corso perquisizioni presso gli studi degli avvocati coinvolti nelle attività illecite nonché presso gli Uffici Giudiziari.

Napoli, 15.1.2013

Il Procuratore aggiunto della Repubblica
Alessandro Pennasilico



2.2 Rassegna stampa



NAPOLI - Occultavano o manipolavano fascicoli processuali in cambio di mazzette. Ventisei ordinanze cautelari - tre in carcere, 22 ai domiciliari e una misura interdittiva - sono state eseguite contro un giro di illegalità scoperto negli uffici giudiziari di Napoli. Coinvolti quattro avvocati, alcuni cancellieri e un ispettore di polizia. Sono 45 le persone indagate. Agli atti ci sono intercettazioni e anche riprese video - delle telecamere installate negli uffici della corte d'Appello - che documenterebbero accordi e scambi di denaro tra cancellieri e avvocati coinvolti nell'organizzazione.

I nomi degli arrestati. L'inchiesta ha portato in carcere due dipendenti della Corte d'Appello, Mariano Raimondi e Giancarlo Vivolo, ed un faccendiere, Vincenzo Michele Olivo. I quattro avvocati agli arresti

domiciliari sono Giancarlo Di Meglio, Fabio La Rotonda, Giorgio Pace e Stefano Zoff. Negli studi e nelle abitazioni dei legali sono in corso le perquisizioni alla presenza dei pubblici ministeri, come prevede la legge. Diversi i boss che avrebbero beneficiato della sparizione dei fascicoli o di singoli atti.

L'organizzazione avrebbe anche favorito imputati di camorra.

Alcuni episodi agli atti dell'inchiesta sono relativi a procedimenti per reati di criminalità organizzata, riguardanti anche persone detenute. Gli indagati avrebbero fatto sparire fascicoli o singoli atti, in modo da ottenere continui rinvii e approdare o alla scadenza dei termini di custodia cautelare, o alla prescrizione dei reati contestati.

Tabelle per quantificare le mazzette. Funzionari e dipendenti pubblici corrotti avrebbero stabilito tabelle per determinare l'entità delle mazzette da ricevere, differenziate in base al tipo di manipolazione di fascicoli processuali. In alcuni casi sarebbero stati gli stessi dipendenti degli uffici giudiziari a sollecitare le attività illecite, proponendo ad avvocati e faccendieri delle ipotesi interessanti per i loro clienti e stabilendo il prezzo per ciascuno dei 'favori' proposti.

Nelle ordinanze si ipotizzano, a vario titolo, le accuse di associazione a delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali ed accesso abusivo ai sistemi informatici. I reati sarebbero stati commessi in particolare presso la Corte d'Appello e il Tribunale di Sorveglianza. Secondo la procura, dall'indagine emerge uno schema ricorrente. **I funzionari o commessi degli uffici giudiziari,** su sollecitazione di avvocati o faccendieri, avrebbero compiuto interventi illeciti su alcuni fascicoli, sottraendo parte degli atti o occultandoli completamente, in cambio di denaro o altre regalie, in modo da condizionare il normale iter giudiziario. Dalle intercettazioni, sottolineano gli inquirenti, si evince l'esistenza di una vera e propria organizzazione, definita come «rete corruttiva».

La misura interdittiva riguarda un consulente tecnico iscritto

all'albo della procura e del tribunale: su incarico di un avvocato e dietro pagamento di mazzette avrebbe redatto perizie psichiatriche d'ufficio compiacenti a favore di un indagato gravato da numerosi procedimenti penali. Ai domiciliari è finito invece un ispettore di polizia del commissariato Vicaria-Mercato, che - in base alle risultanze delle indagini - avrebbe avuto il compito di sostituire le relazioni negative redatte dal commissariato su richiesta del tribunale di sorveglianza con false relazioni positive, al fine di far ottenere ai condannati provvedimenti favorevoli nonostante l'esistenza di motivi ostativi.

Le indagini «hanno consentito di accertare un diffuso e inquietante fenomeno di corruzione» in alcuni uffici giudiziari. Lo sottolinea il procuratore aggiunto di Napoli, Alessandro Pennasilico. I dipendenti pubblici coinvolti si sarebbero avvalsi anche dell'amicizia con colleghi che - in qualche caso inconsapevoli, in altri casi coinvolti ma non ancora identificati li

avrebbero aiutati nelle condotte illegali, «con notevole danno per il corretto svolgimento dell'amministrazione della giustizia».

Alteravano fascicoli in cambio di soldi: 26 ordinanze tra cancellieri e avvocati

Indagate in tutto 45 persone. Coinvolto anche un ispettore di polizia. Il giro di illegalità scoperto negli uffici giudiziari. Agli atti anche riprese video che documenterebbero lo scambio di denaro. Casi di procedimenti anche a carico di imputati per reati di criminalità organizzata, persino detenuti. Da 1500 a 15mila euro le tariffe per ogni ‘intervento’.



La Procura di Napoli

Accesso abusivo a sistemi informatici, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali. Sono queste alcune delle accuse mosse a 26 persone dalla procura di Napoli, che ha ottenuto dal gip altrettante misure cautelari di cui tre di custodia in carcere, 22 con il beneficio dei domiciliari e una interdittiva.

In tutto sono 45 le persone indagate. I provvedimenti riguardano vicende commesse in uffici giudiziari, in particolare presso la corte di Appello di Napoli e il tribunale di Sorveglianza. L'ordinanza è firmata dal giudice Paola Scandone su richiesta dei pm Gloria Sanseverino e Antonella Fratello.

L'inchiesta ha portato in carcere due dipendenti della Corte d'Appello, Mariano Raimondi e Giancarlo Vivolo, e un faccendiere, Vincenzo Michele Olivo. I quattro avvocati agli arresti domiciliari sono Giancarlo Di Meglio, Fabio La Rotonda, Giorgio Pace e Stefano Zoff. Negli studi e nelle abitazioni dei legali sono in corso le perquisizioni alla presenza dei pubblici ministeri, come prevede la legge. Diversi i boss che avrebbero beneficiato della sparizione dei fascicoli o di singoli atti.

Agli atti ci sono intercettazioni e anche riprese video - delle telecamere installate negli uffici della corte d'Appello - che documenterebbero accordi e scambi di denaro tra cancellieri e avvocati coinvolti nell'organizzazione.

Oltre ai quattro avvocati, l'ordinanza riguarda nove dipendenti pubblici tra cancellieri, commessi e operatori giudiziari; tre faccendieri che da anni frequentano gli uffici giudiziari;

un consulente tecnico della procura e del tribunale (sottoposto a misura interdittiva) perchè su incarico di un avvocato e in cambio di denaro avrebbe redatto perizie psichiatriche d'ufficio compiacenti a favore di un pregiudicato; un ispettore di polizia del commissariato di quartiere Vicaria-Mercato che sostituiva relazioni sfavorevoli fatte da colleghi per conto del tribunale di Sorveglianza con altre false e favorevoli. Gli indagati complessivamente sono 45. Sono in corso perquisizioni in studi di avvocati e negli uffici giudiziari.

Millecinquecento euro per ogni 'intervento' su un fascicolo processuale per ottenere rinvii; ben 15mila euro, invece, per un ritardo di trasmissione degli atti che consentisse di evitare la fissazione immediata

dell'udienza. Esisteva un vero e proprio tariffario per le prestazioni di quella che la procura di Napoli ritiene una associazione a delinquere finalizzata a inquinare procedimenti giudiziari, alterando anche fascicoli. L'indagine ha individuato una rete di dipendenti dell'amministrazione della Giustizia corrotti, tra corte di Appello e tribunale di Sorveglianza, e un "sistema collaudato", scrive il procuratore aggiunto Sandro Pennasilico, che "ha permesso a funzionari e dipendenti pubblici infedeli di stabilire addirittura tabelle per determinare somme di denaro da ricevere in relazione a specifiche prestazioni svolte".

Erano proprio questi dipendenti, dicono gli inquirenti, a proporre ad avvocati e faccendieri ipotesi di illecito stabilendone di volta in volta il prezzo. A individuarne le responsabilità, pedinamenti, intercettazioni telefoniche e ambientali, ma anche le telecamere installate negli uffici della corte d'Appello che documentano gli scambi di denaro. Alcuni intervenivano sui fascicoli processuali, anche coinvolgendo altri dipendenti in qualche caso inconsapevoli del "sistema" e in altri non ancora identificati.

E ci sono anche casi di procedimenti inquinati che erano a carico di imputati per reati di criminalità organizzata, persino detenuti, per i quali l'organizzazione ha provveduto a far sparire fascicoli in attesa che decorressero i termini della carcerazione preventiva oppure a far ottenere rinvii per arrivare alla prescrizione del reato contestato.

Le indagini "hanno consentito di accertare un diffuso e inquietante fenomeno di corruzione" in alcuni uffici giudiziari. Lo sottolinea il procuratore aggiunto di Napoli, Alessandro Pennasilico. I dipendenti pubblici coinvolti si sarebbero avvalsi anche dell'amicizia con colleghi che - in qualche caso inconsapevoli, in altri casi coinvolti ma non ancora identificati - li avrebbero aiutati nelle condotte illegali, con notevole danno per il corretto svolgimento dell'amministrazione della giustizia".

Funzionari e dipendenti pubblici corrotti avrebbero stabilito "tabelle"

per determinare l'entità delle mazzette da ricevere, differenziate in base al tipo di manipolazione di fascicoli processuali. Visto il sistema collaudato, in alcuni casi sarebbero stati gli stessi dipendenti degli uffici giudiziari a sollecitare le attività illecite, proponendo ad avvocati e faccendieri delle ipotesi "interessanti" per i loro clienti e stabilendo il prezzo per ciascuno dei favori proposti.

"Gli atti di indagine delineano un vero e proprio sistema illecito profondamente radicato e dunque risalente nel tempo che sfrutta e lucra l'obiettiva difficoltà, se non incolpevole impossibilità, della macchina giudiziaria napoletana di fronteggiare e gestire, con tempi e modalità razionali e celeri, il magmatico numero dei processi penali, principalmente pendenti in grado di appello".

Lo scrive il gip Paola Scandone nell'ordinanza di custodia cautelare notificata oggi a 26 persone, tra cui avvocati e dipendenti degli uffici giudiziari, coinvolti nella sottrazione di fascicoli processuali e in altri illeciti finalizzati a ritardare i processi, ma anche a evitare l'abbattimento di costruzioni abusive e a ottenere scarcerazioni. "Dove non può o non riesce ad arrivare la giustizia con i suoi mezzi, i suoi tempi e i suoi obiettivi limiti - si legge ancora nell'ordinanza - proprio lì, e a causa dell'infedeltà di pochi, si annida la corruzione, il maneggio, il mercimonio".

"Spiedini", "hamburger", "salsicce". Non il menù di una paninERIA, ma il gergo criptato con cui i componenti dell'organizzazione tra avvocati, faccendieri e cancellieri che ostacolava a pagamento l'amministrazione della giustizia a Napoli si riferiva ai soldi da pretendere dai clienti in cambio dei servizi resi. In più di una occasione, però, gli indagati sono espliciti. Come nella conversazione intercettata tra Vincenzo Olivo, tra i promotori del 'sistema', e il cancelliere della sesta sezione della Corte d'Appello suo complice, Mariano Raimondi, per spostare il processo di Francesco Troia dalla sesta alla quinta sezione e far slittare l'avvio del procedimento, ottenendo una scarcerazione per decorrenza termini. Costo dell'operazione, "quindicimila euro", stabilisce Raimondi.

"Facciamo cinquemila a loro - spiega - già lo so, due cinque a te e die e cinque a a me. Il fatto è grosso, eh Vincè!". Olivo chiede: "Che cifra ci vuole per farlo fissare il più tardi possibile?". "Quanto più tardi è possibile - è la risposta di Raimondi - allora il problema è questo qua, fino a ottobre. Però non esce ad ottobre, hai capito? Ci vai tu sotto, te lo sto dicendo, questo non esce ad ottobre". "E tu ci devi proprio togliere il coso di mezzo", ribatte l'altro. I pm Antonella Fratello e Gloria Sanseverino, nella richiesta di misure cautelari al gip, sottolineano "la facilità degli interessati di contattare chiunque partecipi alla funzione pubblica nel Palazzo di Giustizia, in cambio di somme di denaro, a volte anche minime".

(15 gennaio 2013)

2.3 DOCUMENTI GIUDIZIARI

31/01/2014 16:07 0612236319 RICEVUTO 31/01/2014 16:06
31/01/2014 14:38 0612236366 SEGRETE PM FRATELLO
13/14 GTP YRIB NA PAG 01/02
PAG 01/02


TRIBUNALE DI NAPOLI
Sezione del Giudice per le indagini preliminari
Ufficio 14*

DISPOSITIVO DI SENTENZA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE

dott. [REDACTED]

ha promulgato all'udienza in camera di consiglio del 31 gennaio 2014 la seguente sentenza a carico di Cante Enrico ed altri.
Letti gli artt. 438 ss., 533 e 535 C.P.P.

dichiarò

- Di Matteo Francesco responsabile del reato di cui al capo d);
- Valente Gioacchino responsabile dei reati di cui ai capi g), h), l);
- Zoff Stefano responsabile dei reati di cui ai capi q), av), a)-110, 326 c.p., b)-110, 615 ter c.p., e)-319, 319 ter, 321 c.p.;
- Cante Enrico responsabile del reato di cui al capo q);
- Cuciniello Vittorio responsabile dei reati di cui ai capi aq) ed ar), e ritenuta la continuazione per Valente Gioacchino, Zoff Stefano, Cuciniello Vittorio,

condanna

i prodotti alle pene di seguito indicate, diminuite per il rito:

- Di Matteo Francesco, anni cinque di reclusione;
- Valente Gioacchino, anni tre e mesi 4 di reclusione;
- Zoff Stefano, anni 4 e mesi otto di reclusione;
- Cante Enrico, anni cinque, mesi sei e gg. 20 di reclusione;
- Cuciniello Vittorio, anni due e mesi otto di reclusione

oltre tutti al pagamento delle spese processuali rispettivamente dovute.

- 1



Letto l'art. 29 c.p. dichiara Di Matteo Francesco e Cante Enrico interdetti dai pubblici uffici per la durata di anni cinque.

Letto l'art. 530 c.p.p., assolve

Zoff Stefano e Cante Enrico dal reato di cui al capo r) perché il fatto non sussiste;

Palladino Giovanni dal reato di cui al capo s) perché il fatto non sussiste;

Cuomo Salvatore dal reato al capo a7) per non aver commesso il fatto, e da quello di cui al capo s8) perché il fatto non costituisce reato;

Cucciniello Vittorio dal reato di cui al capo a) - 416 c.p. per non aver commesso il fatto.

Letto l'art. 300 c.p.p.

Dichiara la formale sopravvenuta inefficacia della misura cautelare degli arresti domiciliari imposta nei confronti di Zoff Stefano e Cante Enrico limitatamente al capo r), e nei confronti di Cucciniello Vittorio limitatamente al capo s), con ordinanza n. 13/13 emessa dal GIP in data 8.1.2013, firma restando la misura cautelare per le altre imputazioni.

Dichiara la sopravvenuta inefficacia della misura cautelare degli arresti domiciliari imposta nei confronti Palladino Giovanni con la citata ordinanza dell'8.1.2013, ed ordina l'immediata liberazione dello stesso se non detenuto per altra causa.

Al sensi dell'art. 544, 3° co., c.p.p. comunica il termine di gg. 90 per il deposito della sentenza, dichiarando sospesi i termini di custodia cautelare durante la pendenza di detto termine ai sensi dell'art. 304, co. 1, lett. C bis) c.p.p.

Napoli, 31 gennaio 2014

IL GIUDICE

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO

2.4 Relazione sul lavoro svolto

Il caso sottoposto alla nostra attenzione ha avuto per oggetto un'indagine condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Napoli, su delega della Procura della Repubblica di Napoli. Come si evince dal comunicato stampa della Procura della Repubblica del Tribunale di Napoli del 15 gennaio 2013, sono state eseguite 26 ordinanze cautelari, di cui tre di custodia in carcere, 22 di arresti domiciliari ed una misura interdittiva, per i reati di associazione a delinquere, corruzione in atti giudiziari, violazione del segreto istruttorio, occultamento di fascicoli processuali ed accesso abusivo ai sistemi informatici, commessi in Uffici Giudiziari di Napoli, in particolare presso la Corte d'Appello e presso il Tribunale di Sorveglianza.

Da quanto emerge dal rapporto del Nucleo Polizia Tributaria Napoli, le intercettazioni ambientali ed audiovisive hanno permesso di individuare, oltre ad una rete corruttiva che vede protagonisti dipendenti pubblici, avvocati e faccendieri, anche singoli e specifici episodi di corruzione che hanno coinvolto parte del personale di cancelleria.

Da quanto riferito dal Sostituto Procuratore presso la Procura di Napoli dott. Catello Maresca, durante l'attività

laboratoriale del 29 aprile 2015, tenutasi nel Workshop presso la sede centrale del nostro Liceo, abbiamo compreso meglio l'andamento e lo sviluppo delle indagini, partite in seguito ad una segnalazione anonima.

Il sistema di corruzione aveva lo scopo di condizionare il normale iter giudiziario, per cui dipendenti pubblici, funzionari o commessi degli uffici giudiziari, in cambio di denaro o altre regalie, intervenivano illecitamente su fascicoli processuali, occultandoli o sottraendovi atti su sollecitazione di vari professionisti e faccendieri.

Inoltre, dai documenti presi in esame risulta che, una volta innescato il meccanismo, lo stesso funzionario o dipendente pubblico diventava egli stesso promotore delle sue prestazioni e che la corresponsione pecuniaria, era definita da tariffari ben precisi.

Le prove dell'esistenza di accordi e di scambi di denaro, fornite dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate negli uffici della Corte d'Appello di Napoli, hanno permesso di scoprire l'esistenza di una vera e propria organizzazione con una precisa distribuzione dei ruoli tra i dipendenti pubblici.

E' emerso anche che dipendenti infedeli si sono avvalsi dei rapporti con altri dipendenti, a volte inconsapevoli, per

portare a compimento gli atti corruttivi, compromettendo il corretto funzionamento dell'amministrazione della Giustizia.

Alcuni episodi hanno riguardato procedimenti a carico di imputati per reati di criminalità organizzata, anche detenuti, i quali sono stati favoriti consapevolmente dagli indagati con l'occultamento di fascicoli, in attesa della decorrenza dei termini di custodia cautelare o attraverso continui rinvii a giudizio per raggiungere i termini di prescrizione. L'ordinanza cautelare ha interessato quattro avvocati del foro di Napoli, nove dipendenti pubblici tra cancellieri, commessi e operatori giudiziari, tre faccendieri, intermediari e beneficiari delle condotte corruttive. Anche un consulente tecnico iscritto all'albo della Procura del Tribunale è stato sottoposto a misura interdittiva per aver redatto perizie psichiatriche d'ufficio, in cambio di tangenti, a favore di un soggetto con numerosi procedimenti penali.

E' stato sottoposto agli arresti domiciliari anche un ispettore di Polizia che aveva il compito di sostituire relazioni negative redatte dal Commissariato su richiesta del Tribunale di Sorveglianza con false dichiarazioni positive, al fine di far ottenere ai condannati provvedimenti favorevoli nonostante la presenza di motivi ostativi.

Complessivamente il numero degli indagati è di quarantacinque. Sono state eseguite perquisizioni presso gli uffici giudiziari e gli uffici degli avvocati coinvolti.

Attualmente alcuni imputati hanno fatto richiesta di rito abbreviato, mentre alcuni, tra i restanti, hanno optato per il giudizio ordinario, per ora in primo grado, mentre altri ancora hanno fatto ricorso in appello.

Dagli interventi introduttivi del dott. Dario Del Porto, giornalista della redazione di Napoli della testata ‘la Repubblica’, dell’avvocato Gennaro Tortora e del Sostituto Procuratore presso la Procura di Napoli, dott. Catello Maresca, nel confronto con noi studenti, è stato evidenziato che la corruzione è un sistema, un modo di fare radicato ormai a tutti i livelli della società caratterizzato da un rapporto bilaterale i cui protagonisti sono rappresentati dallo Stato, attraverso i funzionari della sua Pubblica Amministrazione, e da soggetti privati che mirano ad ottenere vantaggi specifici. In tale sistema il corruttore raggiunge il suo fine soprattutto mediante pagamento di tangenti, il cui costo reale, purtroppo, viene sostenuto dall’intera società civile che vive in modo onesto.

Raffrontando la portata con cui tale fenomeno si manifesta in Italia a quella con cui esso si presenta in Germania, è possibile constatare che, nonostante l’Italia sia il paese più corrotto d’Europa e il 69mo nel mondo, il numero degli arresti per corruzione nel nostro paese è inferiore rispetto a quello tedesco.

Capitolo 3

CONCLUSIONI

3.1 Riflessioni conclusive

Confrontandomi con la mia classe ho dedotto che questo Progetto ha fatto luce su un fenomeno sociale di vasta portata, la corruzione, che, prima d'ora, guardavamo con indifferenza, anche se consapevoli della frequenza quasi quotidiana nel nostro Paese di vicende di questo tipo.

Insieme alle docenti e ai compagni della classe quinta, abbiamo affrontato un percorso che ha arricchito sia il nostro bagaglio culturale, sia offerto l'opportunità di conoscere persone autorevoli che lavorano con coraggio e tenacia, donandoci uno spiraglio di speranza per il nostro futuro.

Noi tutte vorremmo qui ringraziare la nostra disponibile D.S. prof.ssa Maria Filippone che ci ha dato la possibilità di fare un'esperienza così importante di conoscenza e di crescita personale e di gruppo.

Vorrei chiudere queste mie riflessioni, sottolineando che il fenomeno della corruzione si può contrastare iniziando proprio da noi ragazzi, con attività e progetti che sensibilizzino in modo efficace le nuove generazioni.

Rita Di Marzo

Questo progetto ci ha dato la possibilità di conoscere meglio il fenomeno della corruzione, attraverso l'analisi da diverse prospettive di studio disciplinare.

Condurre in prima persona delle indagini statistiche, ci ha reso consapevoli di quanto il fenomeno sia diffuso e di quanto, molto spesso, venga trattato con indifferenza e superficialità. Inoltre, questa esperienza è stata un'opportunità preziosa per mettere in campo, concretamente, le nostre conoscenze acquisite nella metodologia della ricerca sociale, una delle discipline principali del nostro indirizzo di studi.

Al termine di questo percorso, possiamo fermamente sostenere che la corruzione è la strada più semplice per il corruttore, la più conveniente per il corrotto, ma la più dannosa per la collettività!!

Dopo questa esperienza guarderemo sicuramente con occhi diversi questa realtà e ci impegneremo, senz'altro, a dare il fondamentale contributo di noi giovani per cambiare il futuro del nostro Paese.

Concetta Terrazzano

Grazie a questa esperienza sono riuscita a capire e a ragionare su cose che prima conoscevo in modo molto superficiale. Ho avuto l'opportunità di incontrare persone competenti che mi hanno aiutato ad approfondire il fenomeno della corruzione, nonchè di constatare attraverso lo studio e la ricerca, come certi comportamenti siano diffusi e difficili da sradicare. Ho capito, quindi, che il cambiamento può e deve avvenire partendo dall'impegno costante di noi giovani, spronando anche chi lo sottovaluta ed è rassegnato, affinché il fenomeno della corruzione venga contrastato, assumendo comportamenti che, anche nella quotidianità, possano rappresentare un contributo per cambiare il sistema.

Rita Eneches

Calati a tutto campo nello sviluppo di quest'attività, abbiamo vissuto un'esperienza così totalizzante della nostra dimensione interiore e di relazione, che possiamo affermare di aver acquisito maggiore consapevolezza di un fenomeno che fa parte purtroppo della nostra quotidianità, di cui però ignoravamo la portata e le conseguenze disastrose, anche a lungo termine.

Abbiamo avuto la possibilità di mettere in campo una serie di conoscenze acquisite in via teorica in questi anni di studio. Con l'elaborazione e la somministrazione dei questionari abbiamo sondato in modo oggettivo la percezione della corruzione nella gente comune, mentre l'incontro con esperti del settore e personalità autorevoli ci ha offerto spunti di riflessione sulla rilevanza del fenomeno nel nostro Paese e, soprattutto, sulle misure che possono essere adottate per arginare la diffusione di questa piaga sociale.

In definitiva da questa opportunità formativa abbiamo capito che non solo è necessario sensibilizzare i cittadini su questo fenomeno, ma anche forgiare una nuova coscienza civile, un nuovo modo di pensare, in modo che gli atteggiamenti corruttivi siano condannati a tutti i livelli e non più tollerati come spesso purtroppo avviene. Noi giovani non possiamo più consentire che il prezzo da pagare, un ben caro prezzo!! ricada sulla società civile e soprattutto sulle future generazioni.

Vittorio Capasso, Marco Cianchetti,

Maria Vittoria Liguoro, Giuseppe Tarantino

Questa esperienza vissuta al termine del mio percorso di studio nel Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale è stata sia per me, e credo anche per i miei compagni, estremamente formativa da più punti di vista. Abbiamo conosciuto, osservato ed analizzato il fenomeno della corruzione da più prospettive, da quella sociologica a quella giuridico ed economica. Dinamiche e situazioni che siamo stati abituati a studiare sui manuali, sono state esaminate calate in una realtà fatta di casi concreti e non più soltanto di teorie e astrazioni. Ci siamo immedesimati contemporaneamente nelle figure di un sociologo, di un magistrato, di un giornalista, di un avvocato ed anche ipotizzato pensieri e stati d'animo di tutte quelle persone che, in modo diretto e non, sono coinvolte in casi di corruzione e/o ne subiscono le conseguenze. Ci siamo resi conto che ognuno di noi è parte di questa realtà e seppur inconsapevole e ignaro svolge un ruolo, assecondando il sistema, per indifferenza o malafede, e ancor più spesso sottovalutandone le enormi conseguenze negative.

Informazione ed educazione sono, quindi, i pilastri di un processo di sviluppo orientato all'etica del rispetto e del senso di comunità, per la formazione di una coscienza civile comune, in nome dell'uguaglianza e della legalità, come sancito, a chiare lettere e senz'ombra di dubbio interpretativo, dai nostri Padri Costituenti.

Anna Villano

3.2 Ringraziamenti

Questo lavoro è stato realizzato grazie a

Maria Filippone

Dirigente Scolastico Liceo Statale “Antonio Genovesi”

Vittorio Capasso, Marco Cianchetti, Assunta De Stefano, Rita Eneches, Dorothy Fabozzi, Elisabetta Ferrante, Maria Vittoria Liguoro, Valentina Nappi, Roberta Palmieri, Giuseppe Tarantino, Concetta Terrazzano, Anna Villano, Martina Zarlengo

Studenti classe V sez. G

Susanna Alvigi, Maria Rosaria Battista, Roberta Binda, Maria Cecere, Daniela D’ Alessandro, Alessia De Luca, Debora De Luca, Irene De Luca, Carmela De Rosa, Annunziata De Simone, Rita Di Marzo, Valeria Esposito, Carmen Incalza, Carmela Ingegno, Alessia Liccardo, Luisa Marano, Assunta Miele, Ylenia Minichino, Serena Riccio, Giuseppina Schiattarella, Sara Scognamiglio, Dora Verdicchio

Studenti classe IV sez. G

Maria Carla Campoli, Antonia Marino, Maria Nacar,

Rita Ruggiero

Docenti coordinatori

MIUR Dipartimento Istruzione

Direzione per lo studente

Direttore Generale Giovanna Boda

Ufficio Scolastico Regionale della Campania

Direttore Generale Luisa Franzese

Associazione *Libertà e Giustizia*

Università di Pisa *Master APC*

ANM Associazione Nazionale Magistrati

Presidente Rodolfo Sabelli

ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione

Presidente Raffaele Cantone

Il quotidiano *la Repubblica.it*

per gli incontri con le scuole di Napoli e Provincia

Beatrice Ravaglioli Responsabile del Progetto

Libertà e Giustizia Circolo di Roma

Alberto Vannucci Politologo, Direttore del Master APC

Scienze Politiche UNIPI

Mario Palazzi Sostituto Procuratore della Repubblica
presso la *Procura di Roma*

Federica Angeli Giornalista - *La Repubblica*

Michele Corradino Consigliere Autorità Nazionale
Anticorruzione

Catello Maresca Sostituto Procuratore presso la Procura
di Napoli

Dario Del Porto Giornalista – *La Repubblica*

Gennaro Tortora Avvocato del Foro di Napoli

Mirco Sirignano e Valentina Barca Tutors per la Campania

Antonio Maldestro Cantautore



Martina Zarlengo V sez. G



LICEO STATALE
“ANTONIO GENOVESI”
NAPOLI

5 MAGGIO 2015